Conto corrente con la Posta — Anno 78° — Numero 28

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA — Roma - Giovedì, 4 febbraio 1937 - Anno XV — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.
Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.
Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Corso Umberto I (angolo Piazza S. Marcello) e Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.
Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Con R. decreto 15 dicembre 1936-XV sono state sanzionate le seguenti concessioni di decorazioni al valor militare fatte sul campo, per operazioni guerresche svoltesi in A. O.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Asinari di San Marzano Giacinto fu Amedeo e fu Onorina Volpè di Banzo, da Pisa, capitano 3° gruppo mitraglieri lancieri Aosta. — Ufficiale serio, distinto, brillante in ogni contingenza di pace e di guerra. Educatore, animatore, trascinatore dei suoi lancieri. Comandante dell'avanguardia di una autocolonna autocarrata, con marcia rapida si avvicinava a Neghelli. Con azione decisa attraversava un bosco antistante all'abitato e ne superava le insidie. Con attacco coraggioso e con grave rischio personale travolgeva e disperdeva le ultime resistenze nemiche ai margini dell'abitato ed entrava in Neghelli, alla testa dei suoi lancieri. Si distingueva per perizia e valore nelle successive azioni di Uaddarà e Malca Guba. — Neghelli, 19-20-21 gennaio - Uaddarà, 21-23-26 gennaio - Malca Guba, 23 gennaio - 2 febbraio 1936-XIV.

Coia Rinaldo di Pasquale e di Coia Assunta, da Glasgow (Scozia), camicia nera scelta 221ª legione CC. NN. Fasci Italiani all'Estero (alla memoria). — Volontario in A. O. si rivelava bella figura di fascista e di legionario, lasciava la vita sul campo nel sereno adempimento del proprio dovere. — Birgot, 24 aprile 1936-XIV.

Frusci Luigi di Luigi e di Teresa Gallardo, da Torino, sottotenente 3ª compagnia carri d'assalto. — Volontariamente prendeva parte ad ardite rischiose ricognizioni di guerra. Con un distaccamento avanzato partecipava all'inseguimento del nemico e guidava arditamente nuclei di fucilieri in azioni di rastrellamento contro forti gruppi di avversari. — Giggiga. 5-10 maggio 1936-XIV.

Ghisleni Mario fu Giovanni e di Lina Fumagalli, da Borgo Canale (Bergamo), carabiniere a piedi 3ª banda autocarrata CC. RR. (alla memoria). — Durante un violento combattimento precedeva i compagni all'attacco delle munitissime postazioni nemiche, dando prova di sereno coraggio, sprezzo del pericolo e slancio non comuni. Ferito gravemente alla gamba sinistra, continuò a sparare contro l'avversario fino a che le aggravate condizioni della ferita lo costrinsero ad allontanarsi. Nonostante le prodigiose apprestazioni mediche ricevute, immolò la sua giovane esistenza alla Patria. — Ganu Gadu (Somalia), 24 aprile 1936-XIV.

Marocco Narciso di Alessio e di Zannetti Fabiola, da Grado (Trieste), camicia nera 221ª legione CC. NN. Fasci Italiani all'Estero. — Volontario in A. O., rimasto ferito nel combattimento di Birgot, insisteva per rimanere al proprio posto. Condotto al posto di medicazione, dopo una sommaria cura, ritornava spontaneamente in linea, rimanendovi fino ad azione ultimata, dando esempio ai compagni di sereno sprezzo del pericolo, di magnifica calma e coraggio. — Birgot, 24 aprile 1936-XIV.

Monai Alberto di Alberto e di Moses Frida Metener, da Zehopen (Sassonia), camicia nera 221ª legione CC. NN. Fasci Italiani all'Estero. — Volontario in A. O., dimostrava grande ardimento nella cattura di una pattuglia nemica. Durante le operazioni di rastrellamento e polizia in Dire Daua, trovatosi innanzi a 5 regolari abissini appostati ed armati anche di un moschetto mitragliatore, li attaccava decisamente, ferendone uno di baionetta e facendo prigionieri gli altri. — Dire Daua, 9 maggio 1936-XIV.

Salsa don Giacomo, da Verolengo (Torino), centurione cappellano 221ª legione M. V. S. N. — Cappellano mutilato di guerra, già decorato di tre medaglie d'argento al valor militare, si arruolava volontario in A. O. con la legione «Fasci all'Estero» partecipando alle vittoriose battaglie dell'Ogaden e dell'Harrar. Primo fra i primi, là dove più intensa era la mischia e più grande il pericolo, fu combattente ardito e generoso e svolse la sua alta missione di fede e di amore assistendo i feriti, ricuperando le salme dei caduti e tutti incuorando e spronando al supremo cimento. Magnifica figura di prete-soldato, esempio fulgidissimo di virtù militari e di spirito di sacrificio. — Hamanlei-Dire Daua, 24 aprile - 9 maggio 1936-XIV.

Silvestri Cesare di Alberto e di Natalina Olobardi, da Stazzena (Lucca), carabiniere a piedi 516ª sezione CC. RR. da montagna. — In un conflitto notturno con un gruppo di ribelli, gravemente ferito da pallottola esplosiva alla gamba, nonostante il dolore, impugnato nuovamente il moschetto, ritornava carponi fra i compagni rimanendovi fino a quando i ribelli furono fugati. Ricoverato in ospedale, con esemplare serenità e virile fierezza, subiva l'amputazione della gamba, destando l'ammirazione dei sanitari stranieri che lo operarono e dicendosi lieto di offrire parte di sè alla Patria. — Addis Abeba, 17 luglio 1936-XIV.

Tucci Berardo fu Emilio e fu Caterina Spalazzi, da Acquasanta (Ascoli Piceno), maggiore 18° reggimento artiglieria «Gran Sasso» (alla memoria). — Scontratosi con indigeni ribelli, benchè gravemente ferito, dispregiando gli assalitori, li attaccava in lotta impari, che sosteneva deciso; finchè raggiunto da altro colpo, cadeva fulminato. — Mareb, 7 luglio 1936-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Appelius Mario di Giuseppe e di Margherita Frigerio, da Arezzo, corrispondente di guerra del «Popolo d'Italia» e della «Stefani». — Corrispondente di guerra, seguì dall'inizio della campagna le più ardite colonne di attacco, confondendosi con i fanti e con le truppe indigene impegnate in combattimenti, portando tra esse la sua parola animatrice e la sua fede nella vittoria delle armi italiane. Partecipò ai fatti d'arme di Amba Augher, all'avvolgimento per l'occupazione di Macallè, agli aspri combattimenti del Tembien, ovunque dando prova di sprezzo del pericolo e di ardimento. — Fronte Eritreo, ottobre 1935 - maggio 1936-XIV.

Berlini Aldo di Sante e di Nicoletti Lucia, da S. Arcangelo (Forlì), caporale maggiore 60° reggimento fanteria. — Comandante di squadra mitragliatrici, conduceva con ardimento e bravura i propri uomini a prendere posizione contro un forte nucleo di ribelli che, interrotta la linea ferroviaria, tentava l'assalto ad un treno. Accolto con intenso fuoco nemico, dirigeva contro l'avversario il tiro calmo e preciso della propria arma causandogli perdite e sbandamento. Ferito ad una gamba, con stoicismo ed alto senso del dovere rimaneva al suo posto di combattimento, fino a quando ricevette ordine di ripiegare sul treno. — Dukam, 7 luglio 1936-XIV.

Cacciofera Giuseppe di Michele e di Dorotea Letizia, da Palermo, caporale maggiore 60° reggimento fanteria. — Volontario di guerra, partecipava a sua domanda ad una rischiosa spedizione di soccorso ad un treno deragliato ed assediato da ingenti forze ribelli. Si univa ad un gruppo di ufficiali ed inferiori che, sotto violento fuoco nemico, tentavano, combattendo, di ricuperare numerose salme di nazionali. Ferito ad una mano rifiutava la medicazione e rimaneva al suo posto continuando nel compito pietoso e nel combattimento. Esempio di calmo coraggio, di cameratismo, di sprezzo del pericolo. — Dukam, 7 luglio 1936-XIV.

Ciandron Luigi fu Umberto e di Rossi Teresa, da Treviso, camicia nera scelta, 221ª legione CC. NN. Fasci Italiani all'Estero. — Volontario in A. O., di fazione in linea avanzata, sotto intenso fuoco di fucileria, compiva fermamente il proprio dovere rimanendo leggermente ferito. Dopo sommaria medicazione, chiedeva di ritornare al proprio posto di combattimento che conservava durante tutta l'azione, distinguendosi per sereno coraggio. — Birgot, 24 aprile 1936-XIV.

Dabbusi Giovanni fu Alfredo, da Parma, vice capo squadra 221ª legione CC. NN. Fasci Italiani all'Estero, n. 4524 matricola. — Volontario in A. O., con ardimento ed intelligenza eseguiva una ricognizione di pattuglia avversaria, malgrado l'intenso fuoco di fucileria delle linee nemiche, dimostrando alto senso del dovere e sereno coraggio. — Danen, 24 aprile 1936-XIV.

Disegni Umberto fu Vittorio, da Tunisi, capo manipolo 223ª legione M.V.S.N. — Volontario in A. O., in una azione di rastrellamento, affrontava con pochi uomini un nucleo di armati abissini, e, con azione rapida e coraggiosa e fermo contegno, riusciva a disarmarli, catturandone il capo e impadronendosi di tre mitragliatrici, di dieci fucili e di munizioni. — Daugacok, 16 maggio 1936-XIV.

Ferretti Carlo fu Gabriele, da Parma, centurione 221ª legione M.V.S.N. — Volontario di guerra in A. O., dava ripetute prove di perizia e di ardimento nel reprimere prontamente e risolutamente ogni insidioso tentativo dei nemici annidatisi in ben munite caverne di un villaggio indigeno di recente occupato. — Dire Daua, 9 maggio 1936-XIV.

Piechler Renato fu Alfredo e di Chiara Mori, da Firenze, 1° capitano 27ª squadra topocartografica. — Ufficiale topografo addetto al comando delle forze armate della Somalia eseguì ricognizioni arditissime spingendosi per il suo lavoro oltre alle proprie linee e partecipando al combattimento quando se ne presentò l'occasione. Durante una di queste azioni, visto cadere ferito un collega rimaneva con lui oltre mezz'ora in una zona battutissima dal tiro nemico, per portargli soccorso, dimostrando sprezzo del pericolo ed altissimo senso di cameratismo. — Neghelli-Uadarà, febbraio 1936-XIV.

Giannelli Angelo di Stefano e fu Fabbri Giovanna, da Bagno di Romagna (Forlì), sottotenente medico 60ª reggimento fanteria. — Ufficiale medico di un battaglione, in una ardita operazione di soccorso lungo la ferrovia interrotta da ribelli, visto un gruppo di salme di nazionali, scendeva dal treno, malgrado l'intenso fuoco del nemico e con un gruppo di animosi si recava a compiere la pietosa missione di ricupero e di riconoscimento. Richiamato indietro, causa l'andamento dell'azione, uditi lamenti, animosamente tornava sul posto con pochi fanti e ricuperava con personale rischio un ferito gravissimo. — Dukam, 7 luglio 1936-XIV.

Gibelli Leandro, da Genova, avanguardista 221ª Legione Fasci all'Estero. — Avanguardista quattordicenne, volontario in A. O. viva espressione della nuova giovinezza fascista, partecipava, come porta ordini del comando della 221ª legione, a tutte le azioni di guerra sul fronte Somalo, da Hamanlei a Dire Daua, assolvendo con ammirevole coraggio i compiti assegnatigli sulla linea di fuoco e sotto il tiro diretto di fucileria e mitragliatrici nemiche. — Hamanlei - Dire Daua, 24 aprile - 9 maggio 1936-XIV.

Gibelli Osvaldo, da Genova, avanguardista 221ª Legione Fasci italiani all'Estero. — Avanguardista sedicenne, volontario in A. O., viva espressione della nuova giovinezza fascista, partecipava come porta ordini del Comando della 221ª Legione, a tutte le azioni di guerra sul fronte somalo, da Hamanlei a Dire Daua, assolvendo con ammirevole coraggio i compiti assegnatigli sulla linea di fuoco e sotto il tiro diretto di fucileria e mitragliatrici nemiche. — Hamanlei - Dire Daua, 24 aprile - 9 maggio 1936-XIV.

Giorgi Federico di Rodolfo e di Luisa Busser, da Desenzano del Garda (Brescia), sottotenente compagnia chimica. — Comandante di plotone chimico assegnato ad una colonna operante, in rischiose azioni di guerra, precedendo la colonna o marciando con i reparti avanzati, provvedeva alla bonifica ed al risanamento di zone infette abbandonate dal nemico. Dimostrava sereno coraggio, sprezzo del pericolo, belle qualità militari. — Birgot - Hamanlei - Dagabur, 24 aprile - 1° maggio 1936-XIV.

Pacella Alfredo, da Taranto, avanguardista Fasci Giovanili Italiani all'Estero. — Avanguardista sedicenne, volontario in A. O., viva espressione della nuova giovinezza fascista, partecipava, come porta ordini del Comando della 221ª Legione, a tutte le azioni di guerra sul fronte somalo da Hamanlei a Dire Daua assolvendo, con ammirevole coraggio, ai compiti assegnatigli sulla linea di fuoco e sotto il tiro diretto di fucileria e mitragliatrici nemiche. — Hamanlei - Dire Daua, 24 aprile - 9 maggio 1936-XIV.

Pellegrino Stefano di Giovanni e di Agrillo Santa, da Giampelleri Marina (Messina), soldato 60° reggimento fanteria. — Rifornitore di mitragliatrice pesante spintosi avanti per meglio battere l'avversario, serviva l'arma sotto violento fuoco nemico. Ferito, rifiutava la medicazione, rimanendo al suo posto. — Dukam, 7 luglio 1936-XIV.

Solgia Sandro, da Viareggio, avanguardista Fasci Giovanili Italiani all'estero. — Avanguardista sedicenne, volontario in A. O., viva espressione della nuova giovinezza fascista, partecipava come porta ordini al Comando della 221ª Legione a tutte le azioni di guerra sul fronte Somalo, da Hamanlei a Dire Daua, assolvendo con ammirevole coraggio ai compiti assegnatigli sulla linea di fuoco e sotto il tiro diretto di fucileria e mitragliatrici nemiche. — Hamanlei - Dire Daua, 24 aprile - 9 maggio 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE.

Abbati Vittorio, operatore cinematografico dell'Istituto Nazionale Luce. — Operatore cinematografico dell'Istituto Nazionale Luce, effettuava numerosi voli di guerra per ritrarre dall'alto le posizioni nemiche e le fasi dei vari combattimenti. — In lunghi voli di esplorazione lontana sul Goggiam e sul lago Tana, in azioni di bombardamento nella zona di Ascianghi e di Quoram, durante voli radenti per battere il nemico in fuga, malgrado il violento fuoco controaereo, dimostrava in ogni circostanza, calma, bravura ed entusiastico ardimento. — Cielo dell'Ascianghi e del Tana, 23 marzo - 20 aprile 1936-XIV.

Albertazzi Paolo di Eugenio e di Maria Bullio, da Piedicavallo (Vercelli), capitano 33° battaglione speciale zappatori artieri. — Con alto spirito del dovere, costante animatore dei propri dipendenti portava a compimento, in zone insidiose, importanti lavori stradali prima, durante e dopo le operazioni per la conquista dell'Harrar, sprezzando pericoli e sacrifici di ogni genere allo scopo di assicurare il transito delle colonne operanti. — Ogaden - Harrar, febbraio-maggio 1936-XIV.

Barbato Pasquale di Pasquale e di Concetta Vitolo, da Napoli, corrispondente di guerra dell'Exchange Telegraph ». — Corrispondente di guerra del fronte eritreo per un'importante Agenzia estera, seguì le più ardite colonne di attacco; serbò contegno ardimentoso durante i combattimenti e svolse, tra disagi e rischi di ogni genere, un efficace servizio giornalistico, tenendo fede alla vittoria delle armi italiane. — Fronte eritreo, dicembre 1935 - maggio 1936-XIV.

Barletti Vinicio fu Pio e di Evelina Chini, da Borgo San Lorenzo (Firenze), soldato 27ª squadra topocartografica. — Soldato richiamato della classe 1913, durante otto mesi di permanenza in A. O., dimostrò costante attaccamento al dovere. Partecipava volontario a voli su zone nemiche allo scopo di alleviare l'ufficiale osservatore nel complesso impiego della macchina aerofotogrammetrica. Quantunque ammalato con febbre, rinunziava due volte al riposo ed alla degenza in ospedale, per compiere il proprio dovere dimostrando elevato spirito di sacrifizio e nobile zelo. — Somalia, campagna A. O.

Baroni Guido di Ugo, da Firenze, corrispondente di guerra di « La Stampa ». — Corrispondente di guerra, partecipò, con le nostre più ardite colonne di attacco, ad importanti operazioni militari, dando costante prova di coraggio e sprezzo del pericolo. — Nelle maggiori difficoltà svolse il suo utile servizio giornalistico, serbando, nelle giornate di combattimento e nei momenti più difficili, contegno esemplare. — Fronte eritreo, ottobre 1935 - gennaio 1936.

Barrè Jacques fu Eugenio e di Gabriella Lorente, da St. Denis (Seine), (Francia), corrispondente di guerra dell'Agenzia « Hawas ». — Corrispondente di guerra del fronte eritreo per un'importante Agenzia estera, seguì le più ardite colonne di attacco; serbò contegno ardimentoso durante i combattimenti e svolse, tra disagi e rischi di ogni genere, un efficace servizio giornalistico, tenendo fede alla vittoria delle armi italiane. — Fronte eritreo, novembre 1935-marzo 1936-XIV.

Bellia Franco di Valentino, da Pettinengo (Vercelli), tenente R. C. T. C. Eritrea, ufficio stampa. — Volontario di guerra e addetto all'ufficio stampa durante la campagna in Africa Orientale, volle dare l'esempio di come possa l'azione della propaganda essere integrata dall'azione sul campo di battaglia, guidò gli scaglioni dei giornalisti sul fronte al seguito delle più ardite colonne di attacco, partecipò a numerosi voli di guerra, dando prova di sprezzo del pericolo e di ardimento. — Fronte eritreo, ottobre 1935 - maggio 1936.

Berding Andrew di Andrè e Weber Caterina, da Cincinnati (Ohio), (U.S.A.), corrispondente di guerra dell'Agenzia « Associated Press ». — Dall'inizio della campagna, sino al marzo 1936, seguì le più ardite colonne d'attacco, in qualità di corrispondente di guerra. Esempio di serenità nei momenti più difficili, serbò contegno ardimentoso durante i combattimenti, suscitando per la sua fede nella vittoria italiana, l'ammirazione delle truppe con le quali divise disagi e rischi di ogni genere. — Fronte eritreo, ottobre 1935 - marzo 1936-XIV.

Canepa Vittorio di Vittorio, da Genova, capo-manipolo M.V.S.N. 221ª legione CC. NN. — Volontario in A. O., ufficiale addetto al comando di un battaglione CC. NN. si prodigava ripetutamente e volontariamente in compiti delicati e pericolosi; sia recapitando ordini attraverso zona intensamente battuta dal fuoco nemico; sia in azioni di pattuglia. In un conflitto cruento con saccheggiatori abissini, dava prova singolare di ardimento, di decisione, di sprezzo del pericolo. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV - Dire Daua, 9 maggio 1936-XIV.

Catalano Gonzaga Fabrizio di Arturo e di Maria Feraud, da Napoli, sottotenente R. C. T. C. Eritrea, ufficio stampa. — Volontario di guerra e addetto all'ufficio stampa durante la campagna in A. O., guidò gli scaglioni di giornalisti sul fronte, al seguito delle più ardite colonne di attacco; partecipò alla avanzata su Gondar con la colonna celere ed altre importanti azioni di guerra, dando prova di sprezzo del pericolo e di ardimento. — Fronte eritreo-Gondar, dicembre 1935 - aprile 1936-XIV.

Ciaccio Felice di Arturo e di Matilde Vaccaro, da Sambuca di Sicilia (Agrigento), tenente del genio, 29ª compagnia trasmissioni.

— Nell'assolvere pericolosi incarichi durante le operazioni per la conquista di Neghelli prima e di Harrar dopo, malgrado l'insidia nemica e spesso sotto il fuoco della fucileria avversaria, seppe da valoroso portarli brillantemente a termine, dando prova di ardimento e sprezzo del pericolo. — Neghelli-Harrar, dicembre 1935 - maggio 1936-XIV.

Codeluppi Sergio fu Vittorio e fu De Francisci Arianna, da Montelupo (Firenze), corrispondente di guerra di « La Nazione ». — Corrispondente e volontario di guerra prese parte ad importanti operazioni come motociclista al seguito delle avanguardie operanti, dando prova di virtù animatrici e di sprezzo del pericolo, e confermando con l'azione la propria fede nell'avvenire coloniale dell'Italia, di cui prima si era reso assertore come giornalista. — Lago Ascianghi-Dessiè, marzo-maggio 1936-XIV.

Comel Silvio fu Pietro e fu Rosalia Covacich, da Trieste, tenente 323° autoreparto autocarrette. — Ufficiale comandante una sezione di autocarrette e addetto ai servizi stampa, partecipò ad importanti e decisive azioni di guerra, guidò gli scaglioni di giornalisti sul fronte al seguito delle più ardite colonne di attacco, dando prova di sprezzo del pericolo e di ardimento. — Fronte eritreo, febbraio-maggio 1936-XIV.

Crepas Attilio di Emilio e di Flora Fioretti, da Verona, corrispondente di guerra del « Popolo di Roma ». — Corrispondente e volontario di guerra prese parte ad importanti operazioni con una divisione CC. NN. dando prova in combattimento di virtù animatrici e di sprezzo del pericolo, e confermando con l'azione la propria fede nell'avvenire coloniale dell'Italia, di cui prima si era reso assertore come giornalista. — Lago Ascianghi-Dessiè, marzo-aprile 1936-XIV.

Currey Muriel, corrispondente di guerra. — Corrispondente di guerra dal fronte eritreo per importanti riviste estere, seguì le più ardite colonne di attacco; serbò contegno ardimentoso durante i combattimenti e svolse tra disagi e rischi di ogni genere, un efficace servizio giornalistico tenendo fede alla vittoria delle armi italiane. — Fronte eritreo, novembre 1935 - febbraio 1936-XIV.

De Bosdari Girolamo di Filippo e di De Rossi Beatrice, da Bologna, sottotenente R.C.T.C. Eritrea, ufficio stampa. — Volontario di guerra e addetto all'ufficio stampa durante la campagna in A. O., volle dare l'esempio di come possa l'azione della propaganda essere integrata dall'azione sul campo di battaglia; guidò gli scaglioni di giornalisti sul fronte al seguito delle più ardite colonne di attacco, partecipò a numerosi voli di guerra, dando prova di sprezzo del pericolo e di ardimento. — Fronte eritreo, ottobre 1935 - maggio 1936.

De Michele Francesco fu Ferdinando e di Metardanato Maria, da Castel S. Vincenzo (Campobasso), vice capo squadra 221ª legione M. V. S. N. Fasci Italiani all'estero. — In occasione di attacco contro forte posizione nemica, alla testa del proprio nucleo mitraglieri, si spingeva arditamente innanzi, guidando con perizia i propri uomini ed offrendo bellissimo esempio di sprezzo del pericolo. Due volte volontario: dava costante esempio di fede, di abnegazione, di ardimento. — Colle di Gumar, 24 aprile 1936-XIV.

de Monfreid Henri, giornalista francese. — Scrittore e giornalista insigne ha sinceramente e fervidamente fiancheggiato con la parola e con la penna l'azione vittoriosa delle nostre armi. Corrispondente di guerra sul fronte somalo al seguito delle truppe operanti diede magnifica prova di coraggio e di sprezzo del pericolo serbando costantemente contegno esemplare. — Fronte somalo, 3 ottobre 1935 - 5 maggio 1936-XIV.

Di Puolo Fausto di Luigi e di Pomponi Anna, da Roma, giornalista. — Corrispondente del giornale di Addis Abeba, partecipava volontariamente ad una spedizione di soccorso ad un treno bloccato da ribelli. Durante una fermata per riparare la linea interrotta si univa ad un gruppo di animosi che, spintisi avanti, ricuperarono, sotto il violento fuoco avversario, alcune salme di nazionali. Nobile esempio di virtù civili e guerriere. — Dukam, 7 luglio 1936-XIV.

Dziewanowsky Wladislao di Adolfo, da Kiew, corrispondente di guerra dell'Agenzia polacca « Pat ». — Corrispondente di guerra per una importante agenzia estera, seguì le più ardite colonne di attacco; serbò contegno ardimentoso durante i combattimenti e svolse, tra rischi e disagi di ogni genere, un efficace servizio giornalistico, tenendo fede alla vittoria delle armi italiane. — Fronte eritreo, novembre 1935 - marzo 1936-XIV.

Emanuelli Enrico di Giovanni e di Adele Viarana, da Novara, corrispondente di guerra de « Il Lavoro ». — Corrispondente di guerra partecipò con le nostre più ardite colonne di attacco, ad importanti operazioni militari, dando prova costante di coraggio e sprezzo del pericolo. — Nelle maggiori difficoltà svolse il suo utile servizio giornalistico, serbando, nelle giornate di combattimento e nei momenti più difficili, contegno esemplare. — Fronte eritreo, dicembre 1935 - maggio 1936-XIV.

Fanelli Giuseppe Attilio di Francesco da Giovinazzo (Bari), capitano e corrispondente di guerra del « Secolo Fascista », « Popolo d'Italia » e « Tribuna ». — Corrispondente volontario di guerra partecipò ad importanti operazioni con una divisione nazionale, dando prova in combattimento di virtù animatrici e di sprezzo del pericolo e confermando con l'azione la propria fede nell'avvenire coloniale dell'Italia, di cui si era reso assertore come giornalista. — Amba Aradam - Tembien - Socotà, febbraio-maggio 1936-XIV.

Galloni Aurelio di Marino e di Sarti Maria, da Roma, tenente complemento del genio, 72ª compagnia zappatori artieri. — Ufficiale del genio, nel settore di Harrar prima e di Dolo dopo, nell'esplicazione dei compiti affidatigli, impegnate le truppe delle quali faceva parte in aspri combattimenti, a Birgot nelle operazioni per la conquista dell'Harrarino ed a Mojale per l'occupazione di quella località, dimostrava ardimento, slancio e sprezzo del pericolo. — Birgot (Harrar), 24-25 aprile 1936 - Mojale, 29 giugno 1936-XIV.

Gentizon Paul di Costantino e fu Sofia Vessaz, da Yvorne (Svizzera), corrispondente di guerra del « Temps ». — Corrispondente di guerra dal fronte eritreo per un importante giornale straniero, seguì le più ardite colonne d'attacco; serbò contegno ardimentoso durante i combattimenti e svolse, tra disagi e rischi di ogni genere, un efficace servizio giornalistico, tenendo fede alla vittoria delle armi italiane. — Fronte eritreo, ottobre-novembre 1935-XIII.

Gibbons Floyd di Edward Thomas e di Emma Theresa Philips, da Washington (U.S.A.), corrispondente di guerra dell'Agenzia « International New Press ». — Dall'inizio della campagna, sino al marzo 1936, seguì le più ardite colonne di attacco, in qualità di corrispondente di guerra. Esempio di serenità nei momenti più difficili, serbò contegno ardimentoso durante i combattimenti, suscitando, per la sua fede nella vittoria italiana, l'ammirazione delle truppe con le quali divise disagi e rischi di ogni genere. — Fronte eritreo, ottobre 1935 - marzo 1936-XIV.

Giova Federico fu Michele e di Alma Meammerle de Heinzelmann, da Napoli, tenente 27ª squadra topocartografica. — Dimostrò slancio, ardire e valore nelle varie circostanze in cui, pur nelle sue mansioni di topografo, ebbe ad affrontare gravi rischi. Il 19 febbraio, facendo parte di una colonna avanzante non esitò ad impugnare efficacemente le armi, per sventare risolutamente una minaccia nemica che poteva avere serie conseguenze, correndo egli grave pericolo. — Neghelli-Uadarà, febbraio 1936-XIV.

Giuntoli Astolfo fu Vittorio, da Brozzi (Firenze), capo manipolo 221ª legione CC. NN. Fasci Italiani all'Estero. Impegnato con il proprio reparto lanciafiamme in operazioni di rastrellamento, sotto intenso fuoco, attaccava in alcune caverne nuclei nemici che non intendevano arrendersi e li distruggeva azionando personalmente un apparecchio lanciafiamme a pochi metri dalle postazioni avversarie ed attraversando terreno insidioso. — Birgot - Hamanlei, 25 aprile 1936-XIV.

Gnone Luciano di Erasmo e di Alfredina Ebren, da Genova, camicia nera scelta 221ª legione CC. NN. Fasci Italiani all'Estero. — Volontario in A. O. nella sua qualità di capo-arma mentre apprestava a difesa una posizione sotto fitto fuoco nemico si esponeva per soccorrere un camerata gravemente ferito. Riprendeva poscia il proprio lavoro dando esempio di calma e serenità ai propri dipendenti. — Birgot, 24 aprile 1936-XIV.

Gorini Roberto di Giuseppe e di Rosa Crimella, da Milano, caporale maggiore 2ª compagnia chimica. — Caporale maggiore comandante di squadra chimica al seguito di colonna operante, durante il combattimento che portò alla conquista di Birgot effettuava, sotto il tiro di fucileria nemica, in condizioni particolarmente difficili, rischiosi compiti di ricognizione, distinguendosi per coraggio, serenità, alto senso del dovere. Durante l'intero ciclo delle operazioni per la conquista di Harrar confermò le sue belle qualità di soldato. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Greco Salvatore fu Salvatore e fu Magaio Sanata, da Palermo, soldato 4° reggimento fanteria. — Porta ordini addetto al comando tattico delle Forze armate della Somalia, durante l'intero ciclo per la conquista dell'Harrarino ha in ogni circostanza bellica assicurato il tempestivo recapito degli ordini dimostrando valore ed alto senso del dovere. — Harrar, aprile-maggio 1936-XIV.

Hervè Missir di Nicola e di Giulia Balladur, da Smirne, operatore cinematografico della casa Paramount-News. — Operatore di una importante casa cinematografica straniera, seguì le nostre più ardite colonne di attacco; serbò contegno ardimentoso durante i combatti-

menti e svolse, tra disagi e rischi di ogni genere, un efficace servizio, tenendo fede alla vittoria delle armi italiane. — Fronte eritreo, ottobre 1935 - febbraio 1936-XIV.

Horn Siegfried di Bruno e di Teresa Steffens, da Karmen, corrispondente di guerra del « Deutsche Nachrichten Bureau ». — Corrispondente di guerra del fronte eritreo, seguì le più ardite colonne di attacco; serbò contegno ardimentoso durante i combattimenti e svolse, tra disagi e rischi di ogni genere, un efficace servizio giornalistico, tenendo fede alla vittoria delle armi italiane. — Fronte eritreo, ottobre 1935 - maggio 1936-XIV.

Iacob Emmanuel di Clemente, da Bordeaux, corrispondente del « Petit Parisien ». — Corrispondente di guerra dal fronte eritreo per un importante giornale estero, seguì le più ardite colonne d'attacco; serbò contegno ardimentoso durante i combattimenti e svolse, tra disagi e rischi di ogni genere, un efficace servizio giornalistico, tenendo fede alla vittoria delle armi italiane. — Fronte eritreo, novembre 1935 - maggio 1936-XIV.

Lensi Ugo di Umberto e fu Enrichetta Fanfani, da Firenze, sergente 27ª squadra autocartografica. — Il 29 febbraio, offertosi volontariamente di prender parte ad una colonna che da Neghelli avanzava verso Uadarà, si trovò con l'avanguardia a sostenere combattimento. Con ardire ed iniziativa, cooperò a respingere e mettere in fuga un numeroso gruppo di armati nemici che tentavano d'aggirare un fianco del nostro schieramento. Mirabile esempio di abnegazione e di coraggio. — Neghelli-Uadarà, febbraio 1936-XIV.

Ligozzi Giulio fu Alessandro e fu Chicca Eugenia, da Roma, 1° capitano 60° reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia M. P. ricevuto l'incarico di proteggere reparti impegnati in combattimento con ribelli che tentavano l'assalto di un treno, con slancio e sprezzo del pericolo trascinava audacemente la propria compagnia, aprendo subito il fuoco sui nemici nel momento in cui tentavano l'accerchiamento del convoglio. Sventata la minaccia, proteggeva — ritirandosi per ultimo — il carico dei reparti sul treno. Raggiunta la stazione di Akaki attaccata, cooperava di nuovo a respingerne l'avversario, sotto il cui fuoco organizzava a difesa la posizione. — Dukan-Akaki, 7 luglio 1936-XIV.

Maratea Francesco di Carlo, da Vico Garganico (Foggia), corrispondente di guerra de « Il Messaggero ». — Corrispondente di guerra partecipò, con le nostre più ardite colonne di attacco, ad importanti operazioni militari, dando costante prova di coraggio e sprezzo del pericolo. Nelle maggiori difficoltà svolse il suo utile servizio giornalistico, serbando, nelle giornate di combattimento e nei momenti più difficili, contegno esemplare. — Fronte eritreo, ottobre 1935 - gennaio 1936-XIV.

Maroni Siro di Giuseppe e di Broggi Rosa, da Cantello (Varese), capo squadra 221ª legione CC. NN. Fasci Italiani all'Estero. — Volontario in A. O., esempio costante di resistenza, abnegazione e sprezzo del pericolo, partecipava volontariamente ad insidiose pattuglie di rastrellamento in zone ancora ostili. Distinguevasi in modo particolare nel respingere un tentativo notturno di infiltrazione nemica azionando personalmente e con efficaci raffiche di fuoco la mitragliatrice della propria squadra. — Caverne di Balaka, 10 maggio 1936-XIV.

Marra Lucio Alberto di Francesco e di Pasqualina Neri, da Monasterace (Reggio Calabria), tenente 33° battaglione speciale zappatori artieri. — Vice comandante di compagnia zappatori artieri del genio e comandante di plotone, sprezzando pericoli e disagi, in zona avanzata sul fronte dell'Ogaden-Harrar, prima, durante e dopo le operazioni ha coadiuvato instancabilmente, con decisione ed intelligenza, il proprio comandante di compagnia prodigandosi sempre con abnegazione, con passione, con alto spirito di sacrificio in costruzioni di strade che dovevano permettere il transito ed il rifornimento delle truppe. — Ogaden-Harrar, febbraio-maggio 1936-XIV.

Marroni Cesare di Antonio, da Bagni di Lucca (Lucca), corrispondente di guerra de « Il Lavoro Fascista ». — Corrispondente di guerra partecipò con le nostre più ardite colonne di attacco, ad importanti operazioni militari, dando costante prova di coraggio e sprezzo del pericolo. Nelle maggiori difficoltà svolse il suo utile servizio giornalistico, serbando, nelle giornate di combattimento e nei momenti più difficili, contegno esemplare. — Fronte eritreo, ottobre 1935 - gennaio 1936-XIV.

Martinelli Renzo, corrispondente de « La Nazione ». — Corrispondente di guerra partecipò con le nostre più ardite colonne di attacco ad importanti operazioni militari, dando costante prova di coraggio e sprezzo del pericolo. Nelle maggiori difficoltà svolse il suo utile servizio giornalistico, serbando, nelle giornate di combattimento e nei momenti più difficili, contegno esemplare. — — Fronte eritreo, dicembre 1935 - maggio 1936-XIV.

Martini Fernando fu Rizzardo e di Annita Cleofe Santarnecchi, da Roma, capo manipolo 221ª legione CC. NN. Fasci Italiani all'Estero. — Volontario in A. O. ufficiale addetto al comando di battaglione si prodigò durante tutta la campagna, partecipando con slancio alle azioni nelle quali fu impegnato il reparto. In zone intensamente battute da fuoco di fucileria nemica eseguì volontariamente un'ardita ricognizione e si portò più volte presso i reparti maggiormente impegnati per poter ragguagliare il proprio comandante. Esempio costante di calma e di sprezzo del pericolo. — Hamanlei-Birgot, 24-25 aprile - Dire Daua, 9 maggio 1936-XIV.

Maurandi Vittorio di Attilio e di Say Rachele, da Cagliari, capo squadra 221ª legione M.V.S.N. — Volontario in A. O. durante un'azione di rastrellamento dava prova di coraggio e sprezzo del pericolo, attaccando ribelli barricati in una abitazione e costringendoli alla resa. — Zona di Dire Daua, 15 maggio 1936-XIV.

Maurer Enrico Gualtiero fu Carlo, da Milano, centurione 221ª legione M.V.S.N. — Volontario di guerra in A. O., dava prova di fermezza e di sprezzo del pericolo nella cattura di sbandati dell'esercito abissino, in possesso di armi, risolutamente imponendosi ad alcuni riottosi. — Dire Daua, 9 maggio 1936-XIV.

Miller Webb, corrispondente di guerra dell'Agenzia « United Press ». — Corrispondente di guerra dal fronte eritreo per un'importante agenzia estera, seguì le più ardite colonne di attacco; serbò contegno ardimentoso durante i combattimenti e svolse, tra disagi e rischi di ogni genere, un efficace servizio giornalistico, tenendo fede alla vittoria delle armi italiane. — Fronte eritreo, ottobre 1935 - febbraio 1936-XIV.

Modiano Guido fu Alberto e fu Morpurgo Irene, da Salonicco (Grecia), capo manipolo M.V.S.N. 221ª legione. — Volontario in A. O., alla testa del proprio plotone, si lanciava all'attacco di munitissima posizione nemica, riuscendo, con azione rapida e decisa, ad occuparla, fugandone l'avversario. — Danen, 24 aprile 1936-XIV.

Molinari Nicolò di Giovanni, da Trento, capo manipolo, 221ª legione M.V.S.N. — Volontario in A. O., durante una operazione di rastrellamento, penetrava arditamente, seguito da un solo legionario, in una casa indigena, ove erasi rifugiato un forte nucleo di sbandati abissini che affrontava risolutamente obbligandoli alla resa. — Dire Daua, 9 maggio 1936-XIV.

Niel Edward di Edward e di Mabel Nuttale, da Laurence (Mass.) Massachussett (S. U. A.), corrispondente di guerra « Associated Press ». — Corrispondente di guerra del fronte eritreo per una importante agenzia americana, seguì le più ardite colonne di attacco; serbò contegno ardimentoso durante i combattimenti e svolse, tra disagi e rischi di ogni genere, un efficace servizio giornalistico, tenendo fede alla vittoria delle armi italiane. — Fronte eritreo, gennaio-maggio 1936-XIV.

Nobile Fernando di Vincenzo e di Fedele Emilia, da Caltanissetta, capo squadra 221ª legione CC. NN. Fasci Italiani all'Estero. — Volontario in A. O., quale comandante interinale di plotone, venne fatto segno ad intenso fuoco di fucileria mentre proteggeva gli autocarri della colonna impegnata nell'opera di rastrellamento delle difese nemiche situate nei margini del Fan Fan. Vedendo colpiti due ascari si lanciava con due militi contro il nemico, che ridusse al silenzio evitando in tal modo nuove perdite e facilitando l'opera di rastrellamento e polizia della colonna. — Birgot, 25 aprile 1936-XIV.

Oliana Gregorio di Luigi e di Bertoni Caterina, da Roncone (Trento), camicia nera 221ª legione M.V.S.N. — Volontario in A. O. incaricato di controbattere con la propria mitragliatrice un punto fortificato nemico, si spingeva in posizione avanzata, attraversando terreno scoperto ed assolvendo il proprio compito con efficacia, coraggio e sprezzo del pericolo. — Danen, 24 aprile 1936-XIV.

Orsini Orsino, giornalista corrispondente di guerra della « Gazzetta del Popolo ». — Corrispondente di guerra, partecipò alla colonna autocarrata che conquistò Addis Abeba, ed entrò con i primi nella capitale etiopica. Nelle maggiori difficoltà svolse il suo utile servizio giornalistico serbando nei momenti più ardui contegno sereno ed esemplare. — Fronte eritreo, aprile-maggio 1936-XIV.

Packard Reynold di Elmor, da Atlantic City (U.S.A.). — Corrispondente di guerra dal fronte eritreo per un'importante agenzia estera, seguì le più ardite colonne di attacco; serbò contegno ardimentoso durante i combattimenti e svolse tra disagi e rischi di ogni genere, un efficace servizio giornalistico, tenendo fede alla vittoria delle armi italiane. — Fronte eritreo, dicembre 1935 - maggio 1936-XIV.

Paladini Luigi di Osvaldo e di Giulia Paladini, da Lucca, capomanipolo M.V.S.N. 321ª legione CC. NN. — Ufficiale addetto all'ufficio stampa della Somalia, dette continua prova — per tutta la

durata delle operazioni — di altissimo senso del dovere e di spirito di sacrificio. In tre successivi scontri sostenuti da una piccola carovana automobilistica da lui comandata, fu sempre di esempio per sereno coraggio e sprezzo del pericolo. — Zona di Neghelli, 12-20 gennaio 1936-XIV - Zona di Harrar, 15 aprile - 5 maggio 1936-XIV.

Paneittier Gervais Andrè di Alphonse, da Dommentry, corrispondente di guerra del « Petit Journal ». — Corrispondente di guerra dal fronte eritreo per un importante giornale estero, seguì le più ardite colonne di attacco; serbò contegno ardimentoso durante i combattimenti e svolse, tra disagi e rischi di ogni genere, un efficace servizio giornalistico, tenendo fede alla vittoria delle armi italiane. — Fronte eritreo, novembre 1935 - febbraio 1936-XIV.

Pallotta Guido di Alfredo, da Forlì, corrispondente della « Gazzetta del Popolo ». — Corrispondente e volontario di guerra partecipò ad importanti operazioni con una divisione di CC. NN., dando prova in combattimento di virtù animatrici e di sprezzo del pericolo, confermando con l'azione la propria fede nell'avvenire coloniale dell'Italia, di cui prima si era reso assertore come giornalista. — Piana di Buiè - Amba Alagi - Lago Ascianghi, febbraio-maggio 1936-XIV.

Pera Vincenzo di Giustino, da Caltanissetta, capomanipolo 221ª legione M.V.S.N. — Volontario in Africa Orientale, ufficiale dotato di belle virtù militari ed altissimo senso del dovere; nell'attacco di forte posizione nemica conduceva il proprio reparto con grande perizia ed ardimento, riuscendo, con azione rapida e decisa, a fugare i difensori. — Colle di Gumar, 24 aprile 1936-XIV.

Pinna Luigi di Giovanni e di Maria Sebastiana, da Thiesi (Sassari), tenente di fanteria battaglione carri armati. — Comandante di una squadriglia autoblindo, concorreva efficacemente con i reparti dei battaglioni ad arrestare l'attacco nemico e dava prova di grande audacia e fermezza, portandosi con celerità laddove maggiore si manifestava la minaccia dell'avversario. — Aden Fedio (Zona di Bohol Magno), 13-14 gennaio 1936-XIV.

Ricci Ruth Vincent, crocerossina volontaria. — Di nazionalità americana si arruolò come crocerossina volontaria prendendo imbarco su di una nave ospedale. Visitò il fronte nord e il fronte sud spingendosi fino agli ospedali di prima linea. Al seguito della nostra colonna autocarrata che occupò Addis Abeba, serbò contegno ardimentoso suscitando l'ammirazione dei reparti con cui divise disagi e rischi di ogni genere. — Fronte Nord - Fronte Sud, Addis Abeba, gennaio-maggio 1936-XIV.

Roghi Bruno di Angelo, da Verona, corrispondente di guerra di « La Gazzetta dello Sport ». — Corrispondente di guerra, partecipò con le nostre più ardite colonne di attacco, ad importanti operazioni militari, dando costante prova di coraggio e sprezzo del pericolo. Nelle maggiori difficoltà svolse il suo utile servizio giornalistico, serbando, nelle giornate di combattimento e nei momenti più difficili, contegno esemplare. — Fronte eritreo, dicembre 1935 - maggio 1936-XIV.

Rosa Rosa Sergio fu Stanislao e di Frassinelli Genoveffa, da Alessandria d'Egitto, capo manipolo 221ª legione M.V.S.N. — Volontario in A. O., durante un'azione di rastrellamento penetrava di viva forza in un'abitazione dove si erano barricati ribelli e li costringeva ad arrendersi dando prova di ardimento e sprezzo del pericolo. — Zona Jaghi - strada Dire Daua-Harrar, 15 maggio 1936-XIV.

Russo Alfio fu Vincenzo, da Giarre (Catania), corrispondente di guerra di « La Stampa ». — Corrispondente di guerra partecipò, con le nostre più ardite colonne di attacco, ad importanti operazioni militari, dando costante prova di coraggio e sprezzo del pericolo. Nelle maggiori difficoltà svolse il suo utile servizio giornalistico, serbando, nelle giornate di combattimento e nei momenti più difficili, contegno esemplare. — Fronte eritreo, ottobre 1935 - gennaio 1936-XIV.

Russo Umberto di Salvatore e di Anna Famigliari, da Sciacca (Agrigento), sergente maggiore 29º battaglione complementare, n. 32 V. O. di matricola. — Sottufficiale in congedo, volontario in A. O., addetto all'ufficio cifra del comando tattico delle forze armate, durante le operazioni che condussero alla presa di Neghelli, disimpegnò il compito affidatogli con serenità di spirito e con noncuranza del disagio e del pericolo. In una azione di rastrellamento compiuta nella stessa zona, dimostrò spirito combattivo ed indiscusso coraggio contro nuclei di sbandati nemici. — Zona di Neghelli, 11-20 gennaio 1936-XIV.

Solari Pietro di Giuseppe, da Bagnolo Irpino (Avellino), corrispondente di guerra di « La Gazzetta del Popolo ». — Corrispondente di guerra partecipò, con le nostre più ardite colonne di attacco ad importanti operazioni militari, dando costante prova di coraggio e sprezzo del pericolo. Nelle maggiori difficoltà svolse il suo utile servizio giornalistico, serbando, nelle giornate di combattimento e nei momenti più difficili, contegno esemplare. — Fronte eritreo, ottobre 1935 - gennaio 1936-XIV.

Strunck Roland di Hans e di Philippine B.ssa Tacco, da Kasseliau, corrispondente di guerra del « Volkischer Beobachter Berlin ». — Corrispondente di guerra del fronte eritreo, seguì le più ardite colonne di attacco; serbò contegno ardimentoso durante i combattimenti e svolse, tra disagi e rischi di ogni genere, un efficace servizio giornalistico, tenendo fede alla vittoria delle armi italiane. — Fronte eritreo, marzo-maggio 1936-XIV.

Tasco Vincenzo fu Nicola e fu Citarelli M. Francesca, da Reggio Calabria, capo squadra 221ª legione CC. NN. Fasci Italiani all'Estero. — Rinunciava spontaneamente ad un'alta carica all'estero e si arruolava volontario come semplice fante, sottoponendosi volontariamente e con esemplare adattamento alle vicende del proprio stato. Sia durante la faticosa marcia di avvicinamento, sia al contatto con il nemico manteneva il proprio posto con rara calma e sprezzo del pericolo, compiendo opera validissima per il proprio comandante e riuscendo di costante esempio a tutto il reparto. — Hamanlei-Birgot, 24-25 aprile - Dire Daua, 9 maggio 1936-XIV.

Tomaselli Cesco di Angelo, da Venezia, corrispondente del « Corriere della Sera ». — Corrispondente di guerra partecipò, con le nostre più ardite colonne di attacco, ad importanti operazioni militari, dando costante prova di coraggio e sprezzo del pericolo. Nelle maggiori difficoltà svolse il suo utile servizio giornalistico, serbando nelle giornate di combattimento e nei momenti più difficili, contegno esemplare. — Fronte eritreo, ottobre 1935 - maggio 1936-XIV.

Trevisani Renato, fu Giuseppe e di Amalia Belli, da Napoli, sottotenente complemento artiglieria, Intendenza A. O. I. — Nella esecuzione di una missione voluta compiere di persona, trovandosi di notte e isolato, in una critica situazione, fatto segno al fuoco di ribelli, portava a compimento la missione stessa, dando prova di alto sentimento del dovere, di ardire e di sicuro sprezzo del pericolo. — Addis Abeba, 11 luglio 1936-XIV.

Tropea Vincenzo fu Roberto e di Rosalia Orlando, da Cefalù, (Palermo), capo squadra 221ª legione M.V.S.N. — Volontario della grande guerra e della guerra in A. O., intelligente, ardimentoso, esempio a tutti di alto senso del dovere, si distingueva cooperando col proprio comandante di plotone nell'attacco di forte posizione avversaria. Destinato in posizione avanzata in occasione di attacco notturno nemico, dava prova di calma e sprezzo del pericolo, esponendosi continuamente in zona pericolosamente battuta. — Colle di Gumar-Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Varanini Varo fu Attilio e fu Bono Margherita, da Spoleto (Perugia), corrispondente di guerra di « L'Ambrosiano ». — Corrispondente di guerra, partecipò, con le nostre più ardite colonne di attacco, ad importanti operazioni militari, dando costante prova di coraggio e sprezzo del pericolo. Nelle maggiori difficoltà svolse il suo utile servizio giornalistico, serbando, nelle giornate di combattimento e nei momenti più difficili, contegno esemplare. — Fronte eritreo, ottobre 1935 - maggio 1936-XIV.

Verratti Nicolino di Umberto e di Matteucci Laura, da Archi (Chieti), sottotenente 60º reggimento fanteria. — Subalterno di compagnia mitraglieri, durante due azioni contro forti nuclei ribelli, assunse il comando di due plotoni e sotto il fuoco intenso del nemico, passando da postazione a postazione, ordinò e diresse il tiro, animò i dipendenti, ottenendo risultati encomiabili e dando esempio di sprezzo del pericolo e di elevato spirito guerriero. — Dukam-Akaki, 7 luglio 1936-XIV.

Vitaletti Costantino fu Francesco e di Romagnoli Edvige, da Roma, milite 2ª Divisione CC. NN. Tevere. — Porta ordini addetto al comando tattico delle forze armate della Somalia, durante l'intero ciclo per la conquista dell'Harrarino ha in ogni circostanza bellica assicurato il tempestivo recapito degli ordini dimostrando valore ed alto senso del dovere. — Harrar, aprile-maggio 1936-XIV.

Zanoni Luigi di Giuseppe e di Merati Lina, da Milano, capo manipolo 221ª Legione CC. NN., Fasci Italiani all'Estero. — Volontario in A. O., durante un'azione di rastrellamento della zona Pozzi di Birgot, distaccato con una piccola pattuglia destinata a battere una folta boscaglia, insidiata da numerosi nuclei nemici, seppe con fermezza e sprezzo del pericolo, valorosamente assolvere il compito assegnatoli, riuscendo a snidare diversi gruppi di tiratori. — Pozzi di Birgot, 24 aprile 1936-XIV.

(186)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 9 luglio 1936-XIV, n. 2348.

Determinazione dei contributi dovuti da alcuni Comuni delle provincie di Bolzano e di Trento per le Regie scuole ed i Regi corsi secondari di avviamento professionale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduto l'art. 12 della legge 7 gennaio 1929-VII, n. 8;

Veduti gli articoli 29 e 30 della legge 22 aprile 1932-X, numero 490;

Veduto l'art. 2 del testo unico sulla finanza locale, approvato con R. decreto 14 settembre 1931-IX, n. 1175;

Vedute le liquidazioni eseguite dal Regio provveditore agli studi di Trento dei contributi da consolidare per gli ex corsi integrativi, trasformati in Regie scuole e Regi corsi secondari di avviamento professionale, e le deliberazioni di accettazione dei Comuni interessati;

Considerato che, in attesa del presente provvedimento, alcuni dei predetti Comuni eseguirono delle spese in conto dei contributi da essi dovuti per il funzionamento delle Regie scuole e dei Regi corsi secondari di avviamento professionale agli ex corsi integrativi succeduti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quelli per l'interno e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata la liquidazione del contributo che ciascuno dei Comuni delle provincie di Bolzano e di Trento, riportato nell'elenco annesso al presente decreto, deve versare alla Regia tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 12 della legge 7 gennaio 1929-VII, n. 8, e dell'art. 29 della legge 22 aprile 1932-X, n. 490, il cui ammontare rimane stabilito, per il periodo 1° luglio 1930-VIII-31 dicembre 1931-X, nella somma risultante dall'elenco stesso, il quale, d'ordine Nostro, viene firmato dal Ministro proponente.

Art. 2.

I contributi tuttora dovuti a norma del presente decreto saranno versati entro il termine di tre mesi dalla comunicazione del decreto stesso, da eseguirsi dal Regio provveditore agli studi per mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

In caso di inadempienza, il prefetto promuoverà l'emissione di un mandato di ufficio per il pagamento, non oltre due mesi dalla avvenuta scadenza del debito, per sorte capitale e per interessi di mora.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 9 luglio 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE VECCHI DI VAL CISMON — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 gennaio 1937 - Anno XV
Atti del Governo, registro 381, *foglio* 146. — MANCINI.

ELENCO delle somme che i sottoindicati Comuni debbono versare alla Regia tesoreria dello Stato per il periodo 1° *luglio* 1930-VIII-31 *dicembre* 1931-X, *in applicazione dell'art.* 12 *della legge* 7 *gennaio* 1929-VII, *n.* 8, *e dell'art.* 29 *della legge* 22 *aprile* 1932-X, *n.* 490.

Num. d'ordine	COMUNI	AMMONTARE del contributo annuo liquidato	del contributo per il periodo 1-VII-1930 31-XII-1931	delle spese sostenute in conto del contributo stesso	del contributo ancora dovuto
	I. — PROVINCIA DI BOLZANO				
1	Lana	6.500 —	9.750 —	—	9.750 —
	II. — PROVINCIA DI TRENTO				
1	Castoltesino	525, 70	788, 55	—	788, 55
2	Cles	50 —	75 —	—	75 —
3	Lavis	1.188, 0	1.782, 30	—	1.782, 30
4	Levico	3.000 —	4.500 —	—	4.500 —
5	Mezzocorona	3.500 —	5.250 —	209, 90	5.040, 10
6	Mezzolombardo	1.240 —	1.860 —	—	1.860 —
7	Mori	1.850 —	2.775 —	450, 10	2.324, 90
8	Riva	4.000 —	6.000 —	—	6.000 —
9	Termeno	100 —	150 —	150 —	—
10	Tesero	500 —	750 —	528, 65	221, 35
11	Tione di Trento	3.000 —	4.500 —	—	4.500 —
	Totale per la provincia di Trento	18.953, 90	28.430, 85	1.338, 65	27.092, 20

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per l'educazione nazionale:
DE VECCHI DI VAL CISMON.

REGIO DECRETO 23 novembre 1936-XV, n. 2349.

Autorizzazione al Ministro per le finanze ad accettare una donazione disposta a favore dello Stato.

N. 2349. R. decreto 23 novembre 1936, col quale, sulla proposta del Ministro per le finanze, viene autorizzato il Ministro proponente ad accettare la donazione, fatta allo Stato, da parte dell'ing. D'Albora Amedeo, dei diritti di proprietà sulla grotta detta dell'Aceto, in Bacoli, contrada Miseno, sottostante al fondo « Li Fichi » di sua proprietà, distinta in catasto con i numeri di mappa 17 e 18 del foglio 18 e numero 80 del foglio 19 del comune di Bacoli, giusta contratto in forma pubblica amministrativa, stipulato in data 14 settembre 1936-XIV, presso la Intendenza di finanza di Napoli.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *gennaio* 1937 - *Anno XV*

REGIO DECRETO 19 dicembre 1936-XV, n. 2350.

Erezione in ente morale della Fondazione « Tenente Mario Gavinelli ».

N. 2350. R. decreto 19 dicembre 1936, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro per la guerra, la Fondazione « Tenente Mario Gavinelli » viene eretta in ente morale, e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 *gennaio* 1937 - *Anno XV*

REGIO DECRETO 17 dicembre 1936-XV, n. 2351.
Riconoscimento, agli effetti civili, della Vicaria curata autonoma di S. Gregorio Taumaturgo, in Ghiaie di Corona (Pavia).

N. 2351. R. decreto 17 dicembre 1936, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Tortona in data 14 novembre 1928, relativo alla erezione della Vicaria curata autonoma di S. Gregorio Taumaturgo, in Ghiaie di Corona (Pavia).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 gennaio 1937 - Anno XV

REGIO DECRETO 17 dicembre 1936-XV, n. 2352.
Dichiarazione formale dei fini di n. 3 Confraternite di Monteciccardo (Pesaro).

N. 2352. R. decreto 17 dicembre 1936, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo esclusivo di culto nei riguardi delle seguenti Confraternite in provincia di Pesaro:

1. Monteciccardo - Confraternite riunite della Misericordia e SS. Sacramento nella frazione Monte Santa Maria;
2. Monteciccardo - Confraternita della Misericordia;
3. Monteciccardo - Confraternita del Santissimo Sacramento.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 gennaio 1937 - Anno XV

REGIO DECRETO 17 dicembre 1936-XV, n. 2353.
Trasformazione del fine inerente al patrimonio dell'Opera pia « Mazzarini », con sede in Lugo.

N. 2353. R. decreto 17 dicembre 1936, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, il fine inerente al patrimonio dell'Opera pia « Mazzarini », con sede in Lugo, viene trasformato a favore del locale Orfanotrofio delle SS. Lucia e Teresa, sotto l'amministrazione della Congregazione di carità, e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 gennaio 1937 - Anno XV

LEGGE 4 gennaio 1937-XV, n. 39.
Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 settembre 1936-XIV, n. 1832, recante modificazioni al R. decreto-legge 23 luglio 1926-IV, n. 1298, sugli ordinamenti del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico:

E' convertito in legge il R. decreto-legge 17 settembre 1936-XIV, n. 1832, recante modificazioni al R. decreto-legge 23 luglio 1926-IV, n. 1298, sugli ordinamenti del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 gennaio 1937 - Anno XV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 4 gennaio 1937-XV, n. 40.
Conversione in legge del R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1745, contenente modificazioni al R. decreto-legge 21 dicembre 1927-VI, n. 2325, sulla parità aurea della lira.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico:

E' convertito in legge il R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n 1745, contenente modificazioni al R. decreto-legge 21 dicembre 1927-VI, n. 2325, sulla parità aurea della lira.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 gennaio 1937 - Anno XV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL — SOLMI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

REGIO DECRETO-LEGGE 18 gennaio 1937-XV, n. 41.
Norme per la definizione delle questioni finanziarie derivanti dall'applicazione dei trattati di pace e dalla liquidazione dei danni di guerra.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Ritenuta l'urgente necessità di definire le questioni in corso derivanti dall'applicazione dei trattati di pace od inerenti al risarcimento di danni di guerra;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Ministro per le finanze, di concerto col Ministro per la grazia e giustizia;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' attribuita al Ministro per le finanze ogni facoltà di adottare provvedimenti, anche in deroga alle vigenti disposizioni legislative, per transigere e definire le questioni finanziarie tuttora in corso derivanti dall'applicazione dei trattati di pace inerenti a requisizioni, a conversione e pagamento di titoli, a risarcimenti di danni, nonchè le questioni pendenti fra lo Stato e gli Enti anticipatori.

Analoga facoltà è attribuita anche per quanto concerne le questioni di debiti e crediti già di competenza degli Uffici di verifica e compensazione di Roma e Trieste.

Spetta inoltre esclusivamente al Ministro per le finanze la facoltà di definire le divergenze fra l'Erario e gli Istituti di credito fondiario in rapporto alla materia dei mutui di vetustà.

Art. 2.

Con decreto del Ministro per le finanze sarà istituito apposito Comitato al quale il Ministro medesimo ha facoltà di deferire l'esame delle materie indicate nell'articolo precedente.

Le deliberazioni del Comitato per essere valide debbono essere approvate dal Ministro per le finanze.

Il Ministro per le finanze ripartirà le spese per il funzionamento di detto Comitato fra gli Uffici di verifica e compensazione di Roma e Trieste, il Consorzio della Provincia e dei Comuni trentini e l'Istituto federale delle Casse di risparmio delle Venezie.

Art. 3.

Contro i provvedimenti del Ministro per le finanze, ai sensi dell'articolo 1 e contro i provvedimenti del Comitato di cui all'art. 2, è ammesso solo il ricorso per illegittimità al Consiglio di Stato.

Art. 4.

Per qualunque liquidazione sia a favore che a carico dello Stato e delle dipendenti gestioni stralcio trattati di pace, effettuata dopo la pubblicazione del presente decreto, il cumulo degli interessi non potrà in nessun caso superare il periodo di anni 10.

I pagamenti dei contributi statali per mutui di vetustà già concessi sono sottoposti alle ordinarie modalità da seguirsi per i pagamenti statali, restando escluso qualsiasi pagamento di interessi suppletivi di mora da parte dello Stato.

Art. 5.

Fino a quando non sarà espletata la procedura indicata nei comma successivi, gli Uffici già dipendenti dal cessato Ufficio stralcio per le questioni finanziarie derivanti dall'applicazione dei trattati di pace e passati poi alla dipendenza della Direzione generale del Tesoro in base al decreto Ministeriale 8 maggio 1936-XIV, sono autorizzati a trattenere a disposizione degli aventi diritto le somme e i titoli di pertinenza di persone irreperibili o che non abbiano provveduto per qualsiasi motivo al ritiro di tali valori.

I nominativi dei predetti, a cura degli Uffici stessi, verranno pubblicati in appositi bollettini con l'indicazione delle somme e valori di spettanza di ciascuno di essi.

Una copia dei bollettini verrà tenuta a disposizione del pubblico presso le Intendenze di finanza e le Prefetture del Regno

Trascorsi due anni dalla data di pubblicazione di ciascun bollettino senza che gli interessati abbiano fatta pervenire in plico raccomandato alla Direzione generale del Tesoro formale richiesta, si intenderà che essi abbiano rinunciato definitivamente ad ogni loro diritto sui valori di cui trattasi, restando demandato al Ministro per le finanze di stabilire con propri decreti la destinazione dei valori stessi.

In base alle domande presentate durante il periodo predetto, gli aventi diritto saranno invitati a fornire tutti i necessari documenti sotto pena di decadenza entro un termine che verrà stabilito caso per caso.

Il Ministro per le finanze deciderà altresì la destinazione di qualsiasi fondo che venga a restare a disposizione degli Uffici di cui trattasi, nonchè delle somme e valori per i quali si rendesse applicabile la decadenza di cui al comma precedente.

Art. 6.

Le somme ed i titoli di cui al precedente art. 5, pertinenti a persone defunte, sempre che non superino il valore di lire 5 mila e salvo casi di formale opposizione, possono essere consegnati, con piena e definitiva liberazione della gestione statale, ad uno degli eredi che resterà personalmente ed esclusivamente obbligato verso tutti gli altri aventi causa del defunto.

Art. 7.

La facoltà di ricorrere alle Commissioni arbitrali con sede a Trento e Trieste, istituite col R. decreto-legge 29 luglio 1925, n. 1327, per la fissazione del ragguaglio di conversione dei debiti in corone austro-ungariche in dipendenza o in relazione di operazioni per prestiti di guerra emessi da uno degli Stati costituenti la cessata Monarchia austro-ungarica, cessa col sessantesimo giorno a partire da quello della pubblicazione di questo decreto, nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno relativamente a quei debiti che sottostanno alle disposizioni dell'Accordo italo-austriaco del 6 aprile 1922 per il pagamento dei debiti privati e per l'incasso dei crediti privati, approvato con R. decreto 13 dicembre 1923, n. 3154.

Qualora il debito fosse contestato e il relativo giudizio fosse pendente innanzi al Tribunale arbitrale italo-austriaco istituito in base all'art. 5 del suddetto Accordo italo-austriaco del 6 aprile 1922, l'eventuale ricorso alla competente Commissione arbitrale per la fissazione del ragguaglio non potrà aver luogo oltre due mesi dalla data di notifica della decisione del detto Tribunale arbitrale.

Parimenti è posto un termine preclusivo di due mesi dalla pubblicazione del presente decreto per gli eventuali ricorsi relativi a debiti rispetto ai quali sia stata emessa, anteriormente alla predetta data di pubblicazione, la sentenza del Tribunale arbitrale.

Art. 8.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1937 - Anno XV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL — SOLMI.

Visto, il Guardasigilli: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 febbraio 1937 - Anno XV
Atti del Governo, registro 382, foglio 8. — MANCINI.

REGIO DECRETO 2 gennaio 1937-XV, n. 42.

Istituzione in Genova di una sezione distaccata della Soprintendenza all'arte medioevale e moderna di Torino.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduto l'art. 10 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 3164, sul nuovo ordinamento delle Soprintendenze alle opere di antichità ed arte;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È istituita in Genova una sezione distaccata della Soprintendenza all'arte medioevale e moderna di Torino col compito di provvedere alla conservazione e alla tutela del patrimonio monumentale della Liguria.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° gennaio 1937-XV.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1937 - Anno XV

VITTORIO EMANUELE.

BOTTAI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 gennaio 1937 - Anno XV
Atti del Governo, registro 381, foglio 127. — MANCINI.

REGIO DECRETO 4 gennaio 1937-XV, n. 43.
Norme di attuazione del R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1745.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1745, portante modificazioni al R. decreto-legge 21 dicembre 1927-XV, n. 2325;

Sentito il governatore della Banca d'Italia;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e del Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le plusvalenze di cui al secondo comma dell'art. 4 del R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1745, verranno, con effetto dal giorno dell'entrata in vigore del decreto medesimo, accreditate al conto corrente intrattenuto dal Tesoro presso la Banca d'Italia per il servizio di Regia tesoreria provinciale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1937 - Anno XV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 gennaio 1937 - Anno XV
Atti del Governo, registro 381, foglio 147. — MANCINI.

REGIO DECRETO 4 gennaio 1937-XV, n. 44.
Varianti al R. decreto 28 settembre 1855, n. 1114, sul riordinamento dell'Ordine militare di Savoia e successive modificazioni.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

CAPO E GRAN MAESTRO DELL'ORDINE MILITARE DI SAVOIA

Visto il R. decreto 28 settembre 1855, n. 1114, sul riordinamento dell'Ordine militare di Savoia, modificato dai Regi decreti 28 marzo 1857, n. 2116, e 20 ottobre 1894, n. 462;

Vista la legge 15 dicembre 1861, n. 369, che assegna pensioni ai decorati dell'Ordine militare di Savoia;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra, Cancelliere dell'Ordine militare di Savoia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 18 del R. decreto 28 settembre 1855, n. 1114, sono aggiunti i seguenti paragrafi:

51-*bis* - Le bandiere così decorate non possono aspirare a promozioni nelle classi superiori dell'Ordine, ma, per nuove distinte e gloriose fazioni di guerra, possono ottenere successive croci di cavaliere.

51-*ter* - Esse si fregieranno di tutte le croci conseguite, ma riterranno un solo soprassoldo: quello annesso alla decorazione per prima ottenuta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1937 - Anno XV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 gennaio 1937 - Anno XV
Atti del Governo, registro 381, foglio 150. — MANCINI.

REGIO DECRETO 14 gennaio 1937-XV, n. 45.
Autorizzazione al comune di Rieti ad applicare le imposte di consumo in base alla tariffa della classe D.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 27 del testo unico per la finanza locale, approvato con Nostro decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

Vista la domanda avanzata dal comune di Rieti per avvalersi della disposizione di cui al predetto articolo;

Udito il parere della Commissione centrale per la finanza locale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comune di Rieti è autorizzato ad applicare fino al 31 dicembre 1939 le imposte di consumo entro i limiti stabiliti per i Comuni della classe *D*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1937 - Anno XV

VITTORIO EMANUELE.

DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° febbraio 1937 - Anno XV
Atti del Governo, registro 382, foglio 2. — MANCINI.

DECRETO MINISTERIALE 1° dicembre 1936-XV.

Proroga al 31 dicembre 1937-XVI delle facilitazioni ferroviarie per i viaggi organizzati dall'Opera « Peregrinatio Romana ad Petri Sedem ».

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Viste le « Condizioni e tariffe » per i trasporti delle persone sulle ferrovie dello Stato;

Vista la relazione n. C. 311/1835/4 della Direzione generale delle ferrovie dello Stato - Servizio commerciale e del traffico, in data 29 novembre 1936-XV;

Visto il R. decreto-legge 11 ottobre 1934-XII, n. 1948;

Visto il decreto interministeriale n. 2321 del 19 febbraio 1935-XIII;

Visto il decreto interministeriale n. 2074 del 5 marzo 1936-XIV;

Udito il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato;

Decreta:

Articolo unico.

Le facilitazioni stabilite con il decreto interministeriale n. 2321 del 19 febbraio 1935 pei viaggi di pellegrini a Roma e ai Santuari italiani, organizzati dall'Opera « Peregrinatio Romana ad Petri Sedem », sono prorogate sino al 31 dicembre 1937.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° dicembre 1936 - Anno XV

Il Ministro per le comunicazioni: BENNI.

Il Ministro per le finanze: DI REVEL.

(315)

DECRETO MINISTERIALE 20 gennaio 1937-XV.

Revoca dalla carica del sig. Pastorino Ettore, rappresentante di agente di cambio presso la Borsa di Genova.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 20 gennaio 1933-XI con il quale il signor Pastorino Ettore fu Enrico venne confermato nella carica di rappresentante alle grida del sig. Jacobsen Anton di Christen, agente di cambio presso la Borsa di Genova;

Visto l'atto in data 16 dicembre 1936-XV per notaio Bernabò-Brea dott. Eduardo di Genova, col quale il succitato rappresentante ha rinunciato, con effetto dal 1° gennaio 1937-XV, al mandato conferitogli dal predetto agente di cambio;

Decreta:

Con effetto dal 1° gennaio 1937-XV, è revocata la nomina del signor Pastorino Ettore a rappresentante alle grida del signor Jacobsen Anton, agente di cambio presso la Borsa di Genova.

Roma, addì 20 gennaio 1937 - Anno XV

Il Ministro: DI REVEL.

(275)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

DIREZIONE GENERALE DELL'INDUSTRIA - UFFICIO IMPIANTI INDUSTRIALI

XLI Elenco dei decreti Ministeriali contenenti i provvedimenti sulle domande di autorizzazione per nuovi impianti industriali e per l'ampliamento di stabilimenti industriali esistenti, ai sensi della legge 12 gennaio 1933, n. 141, e dei successivi Regi decreti 15 maggio 1933, n. 590; 1° marzo 1934, n. 630, e 28 settembre 1934, n. 1764.

INDUSTRIA METALLURGICA.

1960 — Decreto Ministeriale 27 gennaio 1937-XV, col quale la costituenda Società Galloni & C., con sede in Milano, è autorizzata ad allestire una piccola officina per la fusione di alluminio, silumin e loro leghe.

1961 — Decreto Ministeriale 27 gennaio 1937-XV, col quale la ditta Gattafoni Giovanni & Marinelli Giuseppe, con sede in Portocivitanova, è autorizzata ad installare, nell'officina del sig. Gattafoni Giovanni, un cubilotto per la fusione di ghisa, da adibirsi esclusivamente alla produzione di getti fusi necessari alla officina meccanica Pollastrelli & Marinelli di Portocivitanova.

1962 — Decreto Ministeriale 27 gennaio 1937-XV, col quale la S. A. Stabilimenti di Dalmine, con sede in Milano, è autorizzata ad ampliare nel proprio stabilimento di Dalmine il reparto per la fabbricazione di tubi per trivellazione.

1963 — Decreto Ministeriale 27 gennaio 1937-XV, col quale la Società Elettro Siderurgica di Valle Camonica, con sede in Breno, è autorizzata a rimodernare e trasferire il proprio impianto per la produzione di acciai inossidabili, da Sellero a Malegno, e ad impiantare due laminatoi e macchine accessorie per laminare gli acciai inossidabili da essa prodotti.

1964 — Decreto Ministeriale 27 gennaio 1937-XV, col quale la S. A. John Geloso, con sede in Milano, è autorizzata ad installare, nel proprio stabilimento per la produzione di mezzi radio, una cesoia circolare multipla.

1965 — Decreto Ministeriale 27 gennaio 1937-XV, col quale la ditta Angelo Parodi, con sede in Genova, è autorizzata ad installare, nel proprio stabilimento di Bagnola d'Istria, un reparto per la fabbricazione di barattoli di latta da servire esclusivamente al fabbisogno dello stabilimento stesso, adibito alla preparazione ed al confezionamento delle conserve di pesce.

1966 — Decreto Ministeriale 27 gennaio 1937-XV, col quale la S. A. Fabbrica Automobili & Velocipedi Edoardo Bianchi, con sede in Milano, è autorizzata a trasferire il reparto forgia, da Milano a Desio, ed installarvi un nuovo maglio.

1967 — Decreto Ministeriale 27 gennaio 1937-XV, col quale la ditta Fratelli Biella, con sede in Cornago, è autorizzata ad installare nella propria officina per utensileria meccanica un forno a nafta e due mandrini porta mole a smeriglio.

1968 — Decreto Ministeriale 27 gennaio 1937-XV, col quale la domanda della ditta Marzorati & Nanni, con sede in Lecco, intesa ad ottenere l'autorizzazione per esercire una fabbrica di molle di piccole dimensioni e rondelle elastiche, non è accolta.

1969 — Decreto Ministeriale 27 gennaio 1937-XV, col quale la domanda della Società in accomandita Ferriera di Brescia Ferretti & Martin, con sede in Brescia, intesa ad ottenere l'autorizzazione per ampliare il proprio stabilimento e per vendere a terzi il materiale laminato di propria produzione, non è accolta.

INDUSTRIA CHIMICA.

1970 — Decreto Ministeriale 27 gennaio 1937-XV, col quale la Società Agricola Volturno, con sede in S. Giovanni a Teduccio (Napoli), è autorizzata ad allestire in comune di Cancello (Napoli), una fabbrica di zucchero della capacità produttiva di 50.000 quintali annui di zucchero cristallino, da impiegarsi per le sole esigenze dell'industria delle conserve di frutta.

1971 — Decreto Ministeriale 27 gennaio 1937-XV, col quale la ditta Parri & Montepagani, con sede in Empoli, è autorizzata ad allestire presso il proprio stabilimento di Empoli, un impianto per la produzione di anticrittogamici a base di ossicloruro di rame.

1972 — Decreto Ministeriale 27 gennaio 1937-XV, con quale la Società anonima « Edison » Sezione Gas, con sede in Milano, è autorizzata ad allestire, presso la propria officina gas di Milano, un nuovo impianto per la produzione di gas d'acqua.

1973 — Decreto Ministeriale 27 gennaio 1937-XV, col quale la ditta dott. Pietro Gemelli, con sede in Milazzo (Messina), è autorizzata ad allestire un impianto per l'estrazione delle essenze da fiori e piante aromatiche.

1974 — Decreto Ministeriale 27 gennaio 1937-XV, col quale la ditta Rocco, Giuseppe & Carmelo La Scala, con sede in Nicastro (Catanzaro), è autorizzata ad allestire presso il proprio saponificio di Nicastro un impianto per la scissione dei grassi.

1975 — Decreto Ministeriale 27 gennaio 1937-XV, col quale il signor dott. Antonio De Negri, promotore della costituenda ditta « Adrenolio », con sede in Milano, è autorizzato ad esercire un impianto per la raffinazione e rigenerazione dell'olio di ricino bruciato.

INDUSTRIA TESSILE.

1976 — Decreto Ministeriale 27 gennaio 1937-XV, col quale il decreto Ministeriale 10 giugno 1936-XIV, è revocato e la S. A. Tessitura Carlo Pernigotti, con sede in Campoligure, è autorizzata ad ampliare il proprio stabilimento per la tessitura del cotone di Campoligure.

1977 — Decreto Ministeriale 27 gennaio 1937-XV, col quale la ditta E.C.A.R. Tessuti Alta Moda per l'Arredamento di Ettore Carioni, con sede in Rovi Porro (Como), è autorizzata ad impiantare in Rovi Porro una tessitura a mano per la fabbricazione di tessuti per l'arredamento in cotone e lino.

INDUSTRIA DEI MEZZI MECCANICI DI TRASPORTO.

1978 — Decreto Ministeriale 27 gennaio 1937-XV, col quale la ditta Lorenzo Cuffini, con sede in Torino, è autorizzata ad ampliare la propria officina per là lavorazione a freddo di parti per autoveicoli ed aviazione.

1979 — Decreto Ministeriale 27 gennaio 1937-XV, col quale la domanda della ditta Edoardo Spadaccini, con sede in Milano, intesa ad ottenere l'autorizzazione per ampliare il proprio impianto mediante l'installazione di sei macchinette per raggi e nipples, non è accolta.

INDUSTRIA DEL VETRO.

1980 — Decreto Ministeriale 27 gennaio 1937-XV, col quale la domanda della ditta Vetreria Ernesto Tognetti, con sede in Milano, intesa ad ottenere l'autorizzazione per ampliare la propria vetreria, in Milano, per la produzione di flaconeria, di articoli da illuminazione, da tavola e pressati, non è accolta.

1981 — Decreto Ministeriale 27 gennaio 1937-XV, col quale la domanda della ditta Vetreria di Ferrara, con sede in Ferrara, intesa da ottenere l'autorizzazione per ampliare il proprio impianto per la produzione di vetro diffusore per illuminazione, non è accolta.

INDUSTRIA DELLA GOMMA.

1982 — Decreto Ministeriale 27 gennaio 1937-XV, col quale la domanda della ditta « Kawell » Fabbrica Italiana Soluzione Gomma e Affini, con sede in Milano, intesa ad ottenere l'autorizzazione per allestire un laboratorio per la fabbricazione di soluzione di gomma per la vulcanizzazione a freddo del caucciù, non è accolta.

INDUSTRIA DELLA CARTA.

1983 — Decreto Ministeriale 27 gennaio 1937-XV, col quale la ditta « Piccardo Sorelle », con sede in Mele (Genova), è autorizzata a sostituire, nel proprio impianto per la lavorazione della carta, le esistenti undici pile olandesi, con due nuove pile olandesi della capacità di kg. 300 ciascuna.
La domanda della ditta stessa, per l'installazione di altre due pile olandesi della capacità di kg. 400 cadauna, non è accolta.

INDUSTRIA DEL FREDDO.

1984 — Decreto Ministeriale 27 gennaio 1937-XV, col quale la domanda avanzata dalla Cantina Sociale di Locorotondo, intesa ad ottenere l'autorizzazione per produrre ghiaccio con l'impianto frigorifero annesso al proprio stabilimento per la concentrazione dei vini a mezzo del freddo, non è accolta.

1985 — Decreto Ministeriale 27 gennaio 1937-XV, col quale la domanda avanzata dalla ditta Padoan Luigi, con sede in Chioggia, intesa ad ottenere l'autorizzazione per impiantare, in Chioggia, una fabbrica di ghiaccio, non è accolta.

1986 — Decreto Ministeriale 27 gennaio 1937-XV, col quale la ditta Piras Francesco, di Muravera (Cagliari), è autorizzata ad installare in comune di Muravera una piccola fabbrica di ghiaccio, della potenzialità di circa quattro quintali giornalieri.

1987 — Decreto Ministeriale 27 gennaio 1937-XV, col quale la Società Bonifiche Sarde, con sede in Roma, è autorizzata ad allestire, in Mussolinia di Sardegna, un impianto frigorifero con produzione di ghiaccio, presso il proprio caseificio, sito nella suddetta località.

(308)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 26

Media dei cambi e dei titoli

del 2 febbraio 1937-XV.

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	93,02
Francia (Franco)	88,55
Svizzera (Franco)	435 —
Argentina (Peso carta)	5,72
Austria (Shilling)	3,5555
Belgio (Belga)	3,205
Cecoslovacchia (Corona)	66,25
Danimarca (Corona)	4,1525
Germania (Reichsmark)	7,6336
Jugoslavia (Dinaro)	43,70
Norvegia (Corona)	4,6745
Olanda (Fiorino)	10,405
Polonia (Zloty)	359,55
Svezia (Corona)	4,793
Turchia (Lira turca)	15,102
Ungheria (Pengo) (Prezzo di Clearing)	5,6264
Grecia (Dracma) (Prezzo di Clearing)	16,92
Rendita 3,50 % (1906)	74,075
Id. 3,50 % (1902)	71,375
Id. 3,00 % (Lordo)	55,25
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	72,325
Rendita 5 % (1935)	91,50
Obbligazioni Venezie 3,50 %	89,25
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	102,15
Id. id. 5 % - Id. 1941	102,15
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	91,825
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	91,725
Id. id. 5 % - Id. 1944	98,85

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

Diffida per smarrimento di mandato.

Si rende noto che è stato dichiarato lo smarrimento del mandato n. 7403 di serie e n. 25432 d'ordine generale, di L. 96 a favore del comune di Acquaro per interessi a credito, emesso il 30 novembre 1934, sulla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Catanzaro.
Chiunque lo avesse rinvenuto o lo rinvenisse dovrà farlo pervenire a questa Direzione generale, in caso diverso trascorso un mese dal presente avviso, sarà rilasciato il duplicato del mandato in parola ai sensi degli articoli 470 e 471 del regolamento di contabilità generale dello Stato.

Roma, addì 23 gennaio 1937 - Anno XV

Il direttore generale: BONANNI.

(309)

CONCORSI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Concorso a 6 posti di alunno d'ordine nel ruolo dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato, e successive variazioni;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato;
Vista la legge 21 agosto 1921, n. 1312, concernente provvidenze a favore degli invalidi di guerra:
Visto il R. decreto-legge 3 gennaio 1926, n. 48, che reca provvedimenti a favore del personale ex combattente;
Visto il R. decreto 14 ottobre 1932, n. 1516, concernente i ruoli organici del personale dell'Ispettorato generale, delle ferrovie, tramvie ed automobili presso il Ministero delle comunicazioni;
Visto il R. decreto-legge 28 novembre 1933, n. 1554, che reca norme sulle assunzioni delle donne nelle Amministrazioni dello Stato;
Visto il R. decreto-legge 13 dicembre 1933, n. 1706, che reca provvedimenti a favore delle famiglie dei caduti per la causa fascista, dei mutilati e feriti per la causa stessa, nonchè degli iscritti ai Fasci di combattimento anteriormente al 28 ottobre 1922;
Viste le leggi 26 luglio 1929, n. 1397, e 12 giugno 1931, n. 777, concernenti provvedimenti a favore degli orfani di guerra e della causa fascista;
Visto il R. decreto 25 febbraio 1935, n. 163, riguardante l'ammissione dei mutilati ed invalidi di guerra ai pubblici concorsi;
Visto il R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176, concernente la graduatoria dei titoli di preferenza per le ammissioni ai pubblici impieghi;
Visto il R. decreto 28 settembre 1934, n. 1587, riguardante il possesso dei requisiti per l'ammissione ai concorsi ad impieghi nelle Amministrazioni dello Stato;
Visto il R. decreto-legge 2 dicembre 1935, n. 2111, concernente la estensione agli invalidi ed agli orfani e congiunti dei caduti per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale, delle disposizioni a favore degli invalidi di guerra e degli orfani e congiunti di caduti in guerra;
Visto il R. decreto-legge 2 giugno 1936, n. 1172, col quale vengono estese a coloro che hanno partecipato alle operazioni militari in Africa Orientale, le provvidenze emanate a favore degli ex-combattenti della guerra 1915-1918;
Visto il R. decreto-legge 24 settembre 1936, n. 1719, concernente aumento degli assegni al personale statale e degli altri Enti pubblici;
Visto il decreto 3 ottobre 1936 del Capo del Governo, che autorizza a bandire concorsi per l'ammissione ad impieghi nelle Amministrazioni dello Stato durante l'anno 1937-XV;
Visto il R. decreto-legge in data 7 dicembre 1936-XV, n. 2109, recante talune agevolezze per l'ammissione ai pubblici concorsi per l'anno XV, già autorizzati con decreto di S. E. il Capo del Governo del 3 ottobre 1936-XIV;
Considerato che nessun concorso venne, a suo tempo, indetto e poi sospeso per la nomina a posti vacanti nel ruolo del personale d'ordine e di assistenza dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili e che, pertanto, non è applicabile, al presente concorso, l'art. 2 del citato R. decreto-legge 7 dicembre 1936-XV, n. 2109;
Ritenuto che nel ruolo del personale d'ordine e di assistenza dell'Ispettorato generale suddetto è stata raggiunta la percentuale d'invalidi di guerra prevista dall'art. 8 della legge 21 agosto 1921, n. 1312;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per esami a 6 posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo del personale d'ordine e d'assistenza dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili (Ministero delle comunicazioni).
Al detto concorso non sono ammesse le donne.

Art. 2.

Chiunque intenda concorrere dovrà, non oltre il termine di sessanta giorni decorrenti dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, far pervenire domanda su carta bollata da L. 6, scritta e sottoscritta di propria mano, al Ministero delle comunicazioni - Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili (Ufficio affari generali e personale), indicandovi il cognome, il nome, la paternità, la data e il luogo di nascita, nonchè il domicilio cui dovranno essere indirizzate le occorrenti comunicazioni.

Art. 3.

Per aver titolo a partecipare al concorso gli aspiranti debbono essere in possesso del diploma di licenza da Istituto medio di 1° grado o di alcuno dei corrispondenti diplomi rilasciati a termini del R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054; oppure del diploma di licenza da Scuole secondarie di avviamento professionale.
Sono altresì validi, ai fini dell'ammissione al concorso, i diplomi di licenza da Scuola ginnasiale o tecnica e di licenza dalle Scuole ed Istituti commerciali (triennio preparatorio), conseguiti a norma dei precedenti ordinamenti scolastici.

Art. 4.

A corredo della domanda dovranno essere prodotti i seguenti documenti:
a) il diploma di licenza (in originale o in copia autentica) di cui all'articolo precedente;
b) estratto dell'atto di nascita (in carta bollata da L. 8) comprovante che il candidato, alla data del presente decreto, ha compiuto il 18° anno e non oltrepassato il 30° anno di età.
Detto limite massimo di età è elevato di 5 anni:
1° per coloro che hanno prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918 o che, durante lo stesso periodo, sono stati imbarcati su navi mercantili in sostituzione del servizio militare;
2° per i legionari Fiumani;
3° per tutti coloro che sono stati richiamati alle armi per mobilitazione o per esigenze di carattere eccezionale.
Tale beneficio si applica anche ai candidati che siano stati richiamati alle armi nelle circostanze anzidette, i quali, all'atto della presentazione delle domande di ammissione al concorso, non si trovino più in servizio militare.
Tale limite è elevato a 39 anni:
1° per i mutilati od invalidi di guerra, o per la causa fascista o per fatti d'arme verificatisi per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale;
2° per gli ex combattenti della guerra 1915-1918 e per coloro che hanno partecipato, in reparti mobilitati delle Forze armate dello Stato, alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'Africa Orientale dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV se, tanto gli uni quanto gli altri, risultano decorati al valor militare o promossi per merito di guerra.
Sono però esclusi dagli indicati benefici coloro che hanno riportato condanne per reati commessi durante il servizio militare, anche se amnistiati.
I suddetti limiti massimi di età sono poi elevati di 4 anni:
1° per coloro che risultino regolarmente iscritti ai Fasci di combattimento, senza interruzione, da data anteriore al 28 ottobre 1922;
2° per i feriti della causa fascista, in possesso del relativo brevetto, che risultino iscritti ininterrottamente al Partito Nazionale Fascista dalla data dell'evento che fu causa della ferita, anche se posteriore alla Marcia su Roma.
La condizione dei limiti di età non è richiesta per gli aspiranti che siano impiegati di ruolo in servizio dello Stato, nonchè per il personale statale attualmente in servizio civile non di ruolo, comunque denominato, il quale, dopo la data del 5 aprile 1933-XI (data di pubblicazione del R. decreto-legge 23 marzo 1933-XI, n. 227 convertito nella legge 8 giugno 1933-XI, n. 742) ed entro la data del 18 dicembre 1936-XV (data di entrata in vigore del R. decreto-legge 7 dicembre 1936-XV, n. 2109) abbia conseguito l'idoneità in un pubblico concorso per ricoprire posti vacanti nei ruoli del personale di gruppo *C* e parificabili delle Amministrazioni dello Stato, comprese quelle ad ordinamento autonomo;
c) certificato (su carta bollata da L. 4) rilasciato dall'Autorità competente, dal quale risulti che l'aspirante è cittadino italiano e che gode dei diritti politici. Ai fini del presente decreto sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani non regnicoli e coloro per i quali tale equiparazione sia riconosciuta in virtù di decreto Reale;
d) certificato (su carta da bollo da L. 4) di regolare condotta morale, civile e politica, da rilasciarsi dal podestà del Comune ove l'aspirante ha il suo domicilio o la sua abituale residenza;
e) certificato (su carta da bollo da L. 4) di iscrizione al Partito Nazionale Fascista, o ai Fasci giovanili di combattimento o ai Gruppi universitari fascisti, con l'indicazione della data relativa alla prima iscrizione.

L'iscrizione non è richiesta per i mutilati od invalidi di guerra o per i minorati in dipendenza dei fatti d'arme verificatisi per la difesa delle Colonie nell'Africa Orientale dal 16 gennaio 1935.

Per gli iscritti al Partito Nazionale Fascista da data posteriore al 28 ottobre 1922, il suddetto certificato dovrà essere rilasciato dal segretario (od anche dal vice segretario ove si tratti di capoluogo di Provincia) del competente Fascio di combattimento e sottoposto al visto del segretario federale o, in sua vece, del vice segretario federale o del segretario federale amministrativo.

Per gli iscritti ai Fasci di combattimento da data anteriore al 28 ottobre 1922, il certificato dovrà essere rilasciato personalmente dal segretario federale della Provincia e vistato, per ratifica, dal Segretario del P.N.F. o da uno dei Vice Segretari, ovvero dal Segretario amministrativo del Partito stesso; dovrà, inoltre, attestare che la iscrizione non subì interruzione.

Per i feriti per la causa fascista, il certificato dovrà attestare che non vi è stata interruzione, nella iscrizione, dalla data dell'evento che fu causa della ferita, ancorchè posteriore al 28 ottobre 1922, e dovrà altresì essere corredato del relativo brevetto di ferito.

Gli italiani non regnicoli ed i cittadini italiani residenti all'estero, dovranno presentare il certificato d'iscrizione ai Fasci all'estero. Detto certificato dovrà essere r datto su carta legale, firmato personalmente dal segretario del Fascio all'estero nella cui circoscrizione risiede l'interessato, ovvero dal Segretario generale dei Fasci all'estero; potrà altresì essere redatto, sempre su carta legale, direttamente dalla Segreteria generale dei Fasci all'estero, firmato dal Segretario generale o da uno degli Ispettori centrali dei Fasci all'estero. Detti certificati dovranno essere sottoposti alla ratifica di S. E. il Segretario del Partito, o del Segretario amministrativo o di uno dei Vice Segretari del Partito stesso, solo nel caso in cui venga attestata l'appartenenza al Partito da data anteriore al 28 ottobre 1922;

f) certificato generale (su carta da bollo da L. 12) da rilasciarsi dal competente ufficio del casellario giudiziario;

g) certificato (su carta da bollo da L. 4) di un medico provinciale, o militare o dell'ufficiale sanitario comunale, da cui risulti che l'aspirante è di sana e robusta costituzione fisica ed è esente da difetti od imperfezioni che influiscano sul rendimento del servizio.

Gli aspiranti invalidi di guerra o minorati per la causa nazionale o in dipendenza dei fatti d'arme avvenuti dal 16 gennaio 1935, per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale, produrranno il certificato da rilasciarsi dall'autorità sanitaria di cui all'art. 14, n. 3, del R. decreto 29 gennaio 1922, n. 92, nella forma prescritta dal successivo art. 15.

L'Amministrazione potrà sottoporre eventualmente gli aspiranti a visita medica da parte di un sanitario di fiducia;

h) foglio di congedo illimitato, oppure certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva.

Coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918, o che siano stati richiamati alle armi per mobilitazione o per esigenze di carattere eccezionale o che abbiano partecipato, nei reparti mobilitati delle forze armate dello Stato, alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'Africa Orientale dal 3 ottobre 1935 al 5 maggio 1936, presenteranno, invece, copia dello stato di servizio o del foglio matricolare, annotata delle eventuali benemerenze di guerra; gli ex combattenti della guerra 1915-1918 produrranno, inoltre, la dichiarazione integrativa di cui alla circolare n. 588 del Giornale militare dell'anno 1922.

Gli orfani di guerra o dei caduti per la causa nazionale, i mutilati e i feriti per la causa stessa ed i figli degli invalidi di guerra, dovranno dimostrare tale loro qualità mediante certificato (su carta bollata da L. 4) da rilasciarsi dalle competenti autorità.

Coloro che furono imbarcati su navi mercantili, durante la guerra 1915-1918, proveranno tale circostanza mediante esibizione di apposito documento delle autorità marittime competenti;

i) stato di famiglia (su carta da bollo da L. 4) da rilasciarsi dal podestà del Comune nel quale l'aspirante ha il suo domicilio; tale certificato dovrà essere prodotto soltanto dai coniugati con o senza prole e dei vedovi con prole;

k) fotografia con firma da autenticarsi dal podestà o da un notaio.

I documenti come sopra richiesti dovranno essere muniti delle occorrenti vidimazioni e legalizzazioni.

I certificati di cui alle lettere *c*), *d*), *f*) e *g*) non saranno ritenuti validi se rilasciati più di tre mesi prima della data del presente decreto.

Sono dispensati dal presentare il certificato di cittadinanza gli italiani non regnicoli.

Gli aspiranti che provino di essere attualmente impiegati di ruolo in servizio attivo di una Amministrazione dello Stato, potranno esimersi dal presentare i documenti di cui alle lettere *c*), *d*), *f*) ed *h*), primo comma, dovranno però esibire una copia dello stato matricolare da rilasciarsi dall'Amministrazione alla quale appartengono.

Il personale statale attualmente in servizio civile non di ruolo, il quale, in applicazione del R. decreto-legge 7 dicembre 1936-XV, n. 2109, trovasi nelle condizioni di poter essere ammesso al presente concorso, dovrà anche dimostrare, con apposito certificato in carta legale, di aver conseguito l'idoneità — durante il periodo di tempo all'uopo stabilito dal citato Regio decreto-legge — in un pubblico concorso per nomine in ruolo di personale di gruppo *C* o parificabile delle Amministrazioni dello Stato, comprese quelle ad ordinamento autonomo.

I concorrenti, non impiegati di ruolo, che si trovino sotto le armi, hanno facoltà di produrre, in luogo dei certificati di cui alle lettere *c*), *d*) e *g*) un certificato (in carta bollata da L. 4) del comandante del Corpo cui appartengono, comprovante la loro buona condotta e la idoneità fisica a ricoprire il posto al quale aspirano.

I candidati che siano ufficiali della M.V.S.N. in servizio permanente effettivo, sono dispensati dal presentare i documenti indicati alle lettere *c*), *d*), *g*) e *h*), primo comma, qualora esibiscano una attestazione (in carta bollata da L. 4) dell'autorità da cui dipendono, che dichiari la suddetta qualità.

Art. 5.

I candidati che proveranno di essere stati richiamati alle armi per mobilitazione o per esigenze di carattere eccezionale, tanto se si trovino ancora sotto le armi all'atto della presentazione delle relative domande di ammissione al concorso quanto se risultino nuovamente congedati, potranno ottenere la chiesta ammissione anche se per due volte non abbiano conseguita l'idoneità in precedenti esami di concorso a posto di alunno d'ordine in prova.

Art. 6.

I candidati dovranno far pervenire la domanda e i documenti entro il termine previsto e non dovranno fare riferimento a documenti presentati ad altre Amministrazioni, anche se appartenenti allo stesso Ministero delle comunicazioni.

I candidati, i quali, nel termine prescritto, faranno pervenire oltre la domanda, documenti non completi o non regolari, potranno ugualmente — a giudizio insindacabile della Amministrazione, essere ammessi agli esami scritti con riserva, da parte dell'Amministrazione stessa, di deliberare sulla definitiva ammissione dopo che gli interessati avranno completato o regolarizzato la documentazione entro il termine perentorio che all'uopo sarà loro fissato.

A coloro che risiedono nelle Colonie italiane, è data facoltà di far pervenire nel suddetto tempo utile prescritto la sola domanda, purchè i documenti da allegare alla medesima pervengano successivamente almeno dieci giorni prima dell'inizio degli esami scritti.

Per tali documenti che risultassero incompleti o irregolari, l'Amministrazione si riserva la facoltà di applicare la disposizione di cui al precedente capoverso.

L'ammissione potrà essere negata con Decreto Ministeriale non motivato ed insindacabile.

Art. 7.

Spirato il termine per la presentazione delle domande il Ministero farà pervenire ai concorrenti l'invito a presentarsi agli esami.

Gli esami stessi consteranno di due prove scritte e di una orale: le prove scritte avranno luogo in Roma nelle date che saranno stabilite con successivo decreto Ministeriale.

La prova orale avrà luogo pure in Roma, nel giorno che sarà tempestivamente fatto conoscere agli interessati.

Art. 8.

Per lo svolgimento delle prove di esame verranno osservate le disposizioni mantenute nel capo 6° del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato.

Art. 9.

La Commissione esaminatrice verrà nominata dal Ministro e sarà composta come segue:

due funzionari di gruppo *A* in servizio all'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili, di grado non inferiore al 6°, dei quali il più elevato in grado assumerà le funzioni di presidente.

tre funzionari di gruppo *A* in servizio all'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili, di grado non inferiore all'8°.

Un funzionario (di gruppo *A* o *B*) dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili, esplicherà le mansioni di segretario.

Art. 10.

La graduatoria di merito degli idonei sarà formata secondo l'ordine dei punti riportati nella votazione complessiva; a parità di voti verranno applicate le disposzioni dell'articolo 1 del R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176.

Saranno dichiarati vincitori del concorso i primi elencati in graduatoria, in relazione al numero dei posti conferibili, con l'osservanza, però, delle disposizioni relative agli invalidi di guerra o per la causa fascista o in dipendenza dei fatti d'arme verificatisi dal 16 gennaio 1935-XIII per la difesa delle Colonie in Africa Orientale, agli ex combattenti o legionari fiumani, o agli iscritti ai Fasci di combattimento, senza interruzione, da data anteriore al 28 ottobre 1922, o ai feriti fascisti, agli orfani di guerra o dei caduti per la causa fascista, agli invalidi, agli orfani o congiunti di caduti per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale, rispettivamente contenute nella legge 21 agosto 1921, n. 1312, e successive estensioni nell'art. 13 del R. decreto-legge 3 gennaio 1926, n. 48, modificato dall'art. 8 del R. decreto-legge 13 dicembre 1933, n. 1706, nell'art. 10 del R. decreto-legge medesimo, nel R. decreto-legge 30 ottobre 1924, n. 1842, e nelle leggi 26 luglio 1929, n. 1397, 12 giugno 1931, n. 777, e nei Regi decreti-legge 2 dicembre 1935, n. 2111, e 2 giugno 1936, n. 1172; avvertendo, peraltro, che essendo stata già raggiunta nel ruolo del personale d'ordine e d'assistenza dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili, la percentuale d'invalidi di guerra prevista dall'art. 8 della legge 21 agosto 1921, n. 1312, non potranno essere attribuite le preferenze previste dall'articolo di legge suddetto.

Art. 11.

I concorrenti che avranno superato gli esami, ma che eccederanno il numero dei posti messi a concorso non acquisteranno alcun diritto a ricoprire i posti che si renderanno successivamente vacanti.

L'Amministrazione ha però facoltà di assegnare ai detti concorrenti, secondo l'ordine di graduatoria, i posti che si dovessero rendere disponibili, entro sei mesi dall'approvazione della graduatoria, nel limite massimo stabilito dall'art. 3 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato.

Art. 12.

I vincitori del concorso saranno assunti temporaneamente in prova per il periodo di sei mesi, trascorso il quale, se a giudizio del Consiglio di amministrazione avranno dimostrato capacità, diligenza e buona condotta, saranno nominati in ruolo con lo stipendio iniziale e gli altri assegni stabiliti per il grado 13 del gruppo *C*.

Coloro che allo scadere del periodo di esperimento fossero, invece, a giudizio del Consiglio di amministrazione, ritenuti non meritevoli di conseguire la nomina in ruolo, saranno licenziati senza diritto ad indennizzo alcuno, salva la facoltà al Consiglio di amministrazione, di prorogare l'esperimento di altri sei mesi.

Art. 13.

Ai vincitori del concorso sarà corrisposto, durante il periodo di prova, l'assegno mensile di L. 425 lorde; oltre l'aggiunta di famiglia, e relative quote complementari nella misura e con le norme stabilite dalla legge 27 giugno 1929, n. 1047.

Tali assegni dovranno essere sottoposti alle riduzioni di cui al R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491, convertito nella legge 6 gennaio 1931, n. 18, e di cui al R. decreto-legge 14 aprile 1934-XII, n. 561, convertito nella legge 14 giugno 1934, n. 1038, nonchè all'aumento di cui al R. decreto-legge 24 settembre 1936, n. 1719.

Art. 14.

Gli esami si svolgeranno sulle seguenti materie:

a) Prove scritte:

1. Componimento italiano.
2. Soluzione di un problema di aritmetica elementare che verrà proposto sugli argomenti seguenti:

Le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi, decimali e frazionari.
Sistema metrico decimale. Numeri complessi.
Rapporti e proporzioni numerici. Proporzionalità diretta ed inversa. Regola del tre semplice.
La trascrizione del tema di aritmetica servirà come saggio di calligrafia.

b) Prova orale:

1. Diritti e doveri dell'impiegato.
2. Nozioni sull'ordinamento amministrativo e corporativo dello Stato ed in particolare sull'ordinamento dell'Ispettorato Generale delle ferrovie, tramvie ed automobili.
3. Nozioni sulla legge e sul Regolamento per la contabilità generale dello Stato, nozioni sulla tenuta degli archivi e nozioni di statistica.
4. Elementi di storia dell'Italia dal 1821 ai giorni nostri.
5. Elementi di geografia di Europa e particolarmente di Italia e Colonie.
6. Saggio di dattilografia.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 12 gennaio 1937 - Anno XV

Il Ministro: BENNI.

(305)

REGIA PREFETTURA DI NAPOLI

Graduatoria generale del concorso a posti di levatrice condotta.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Visti i verbali della Commissione giudicatrice del concorso per titoli a posti di levatrici condotte della provincia di Napoli, vacanti alla data del 30 aprile 1935-XIII;

Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 27 luglio 1934-XII, n. 1265, e l'art. 55 del regolamento dei concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei comuni e delle provincie, approvato con R. decreto 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria del concorso a trentaquattro posti vacanti di levatrici condotte nella provincia di Napoli:

1. Iodice Iolanda, punti 28,75/50; 2. Bosco Concetta, punti 28,43/50; 3. Fontana Fortunata, punti 27,37/50; 4. Volpe Maria Rotonda, punti 27,32/50; 5. Alaia Rosa, punti 27,18/50; 6. Lucci Emilia, punti 26,62/50; 7. Iorio Immacolata, punti 26,56/50; 8. Pomponio Genoveffa, punti 26,37/50; 9. Salzano Concetta, punti 25,68/50; 10. Pontorieri Anna, punti 25,62/50.

11. Tufano Anna, punti 25,31/50; 12. Apuzzo Anna, punti 25,25/50; 13. Faci Adriana, punti 25,18/50; 14. Amalfitano Concetta, punti 25,00/50; 15. Citriniti Maria, punti 24,81/50; 16. Granier Letizia, punti 23,62/50; 17. Alagna Erminia, punti 22,12/50; 18. Ferrillo Carolina, punti 22,81/50; 19. Esposito Maria Grazia, punti 22,56/50; 20. De Gennaro Filomena, punti 22,37/50.

21. De Stefano Giuseppa, punti 22,18/50 (coniugata con prole); 22. Norri Aurora, punti 22,18/50; 23. Capuano Maria, punti 21,81/50; 24. Rullo Teresa, punti 21,62/50; 25. Parente Raffaela, punti 21,56/50; 26. Cascone Maria Grazia, punti 21,12/50 (coniugata con tre figli); 27. Martone Maria, punti 21,12/50 (coniugata con due figli); 28. Papera Raffaela, punti 21,12/50; 29. Principato Maria, punti 21/50 (maggiore età); 30. Nespoli Maria Grazia, punti 21.00/50.

31. Donzelli Maria, punti 20,87/50; 32. Furgeri Italia, punti 20,62/50; 33. Paturzo Filomena, punti 20,56/50; 34. Brescia Angelina, punti 20.37/50; 35. Giordano Anna, punti 20/50; 36. Di Scala Carmela, punti 19,87/50; 37. Esposito Assunta, punti 19,75/50; 38. Del Preto Margherita, punti 19,37/50 (coniugata); 39. Carcaterra Maria Loreta, punti 19,37/50; 40. Diodato Rosa, punti 19,25/50.

41. Manniello Elena, punti 18,87/50; 42. Formasanta Nicolina, punti 18,81/50; 43. Armellino Concetta, punti 18,75/50 (coniugata con due figli); 44. Castellano Rosa, punti 18,75/50; 45. Gerundo Francesca, punti 18,50/50; 46. Nicodemo Anna. punti 18,43/50; 47. Pappacena Maria Carmina, punti 18,25/50; 48. Scaramuzzo Natalina, punti 18,10/50; 49. Serino Maddalena, punti 17,87/50; 50. Rogliani Giulia, punti 17,50/50 (maggiore età).

51. Battaglia Elena, punti 17,50/50; 52. Alibertini Maria, punti 17,18/50; 53. Borriello Pasqualina, punti 16,87/50; 54. Nespoli Assunta, punti 16,56/50 (coniugata e maggiore età); 55. D'Ambrosio Maria Consiglia, punti 16.56/50; 56. Lavagna Speranza, p. 16/50 (coniugata); 57. Iodice Giuseppa, punti 16/50; 58. Vetere Maria, punti 15.62/50; 59. Pedoto Adele, punti 15,37/50; 60. Nicastro Concetta, punti 15,31/50 (coniugata con cinque figli); 61. D'Arienzo Carmina, punti 15,31/50; 62. Caliendo Maria, punti 12,81/50.

Napoli, addì 24 dicembre 1936 - Anno XV.

Il prefetto: MARZIALI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Visto il proprio decreto n. 124859 - Div. Sanità - di pari data, con cui è stata approvata la graduatoria del concorso a trentaquattro posti di levatrici condotte nella provincia di Napoli, vacanti alla data del 30 aprile 1935-XIII;

Viste le domande presentate dalle candidate e l'ordine di preferenza delle sedi da esse indicato;

Visto l'art. 55 del regolamento, approvato con R. decreto 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

Le sottoindicate levatrici sono dichiarate vincitrici del concorso a trentaquattro posti di levatrici condotte nella provincia di Napoli e destinate a prestar servizio nella sede a fianco di ciascuno indicata:

1. Iodice Iolanda, Casoria; 2. Bosco Concetta, Aversa (centro); 3. Fontana Fortunata, Calvizzano; 4. Volpe Maria Rotonda, Parete; 5. Alaia Rosa, Marigliano; 6. Lucci Emilia, Aversa (frazione Carinaro); 7. Iorio Immacolata, Cercola; 8. Pomponio Genoveffa, S. Maria Capua Vetere (centro); 9. Salzano Concetta, Castellammare di Stabia; 10. Pontorieri Anna, Giugliano in Campania.

11. Apuzzo Anna, Agerola; 12. Faci Adriana, Capri (frazione Anacapri); 13. Amalfitano Concetta, Forio d'Ischia (frazione Panza); 14. Citriniti Maria, Aversa (sezione Gricignano); 15. Alagno Erminia, Sessa Aurunca (frazioni Carano, ecc.); 16. Esposito Maria Grazia, Pimonte; 17. De Gennaro Filomena, Massalubrense; 18. De Stefano Giuseppa, Casamarciano; 19. Capuano Maria, Carinola (frazioni Falciano, ecc.); 20. Rullo Teresa, Grazzanise (Capoluogo).

21. Parente Raffaela, Grazzanise (frazione Brezza); 22. Principato Maria, Villa Literno; 23. Nespoli Maria Grazia, Camigliano; 24. Paturzo Filomena, Sessa Aurunca (frazioni Lauro, ecc.); 25. Giordano Anna, S. Sebastiano al Vesuvio; 26. Esposito Assunta, Camposano; 27. Del Prete Margherita, Calvi Risorta; 28. Manniello Elena, Rocchetta e Croce; 29. Castellano Rosa, Galluccio; 30. Nicodemo Anna, Castel di Sasso - Liberi; 31. Serino Maddalena, Castelvolturno; 32. Rogliani Giulia, Francolise; 33. Alibertini Maria, S. Pietro Infine; 34. Nespoli Assunta, Scisciano.

Napoli, addì 24 dicembre 1936 - Anno XV.

(260) *Il prefetto*: MARZIALI.

REGIA PREFETTURA DI TERAMO

Varianti alla graduatoria delle vincitrici del concorso a posti di levatrice condotta.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TERAMO

Visto il decreto prefettizio 2 settembre 1936, n. 10124, col quale veniva approvata la graduatoria delle candidate al concorso a posti di levatrice condotta indetto con decreto Prefettizio 30 maggio 1935;

Visto che la signorina Finavera Sofia, dichiarata vincitrice del concorso di cui sopra per la sede di Rocca S. Maria, ha rinunciato alla nomina;

Visto che in graduatoria segue la signora Bonaduce Giovanna che ha chiesto la sede suddetta in ordine di preferenza;

Visti gli articoli 55 e 56 del regolamento 11 marzo 1935, n. 381;

Decreta:

La signora Bonaduce Giovanna è dichiarata vincitrice del concorso di cui in narrativa per la sede di Rocca S. Maria.

Il presente decreto sarà inserito e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della provincia di Teramo, e, per otto giorni consecutivi, all'Albo pretorio di questa Prefettura e in quello del comune di Rocca S. Maria.

Teramo, addì 16 dicembre 1936 - Anno XV

(284) *Il prefetto*: VARANO.

REGIA PREFETTURA DI BOLOGNA

Varianti alla graduatoria delle vincitrici del concorso a posti di levatrice condotta.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

Visti i propri decreti n. 19497-San., in data 19 giugno 1936, portanti l'approvazione della graduatoria delle concorrenti ai posti di levatrice condotta vacanti nella provincia di Bologna al 30 aprile 1935, nonchè la dichiarazione delle vincitrici per ciascun posto messo a concorso;

Vista la nota n. 3799, in data 20 ottobre u. s., con la quale il podestà di Castello di Serravalle comunica che la levatrice Negrini Ada, nominata ostetrica condotta di quel Comune con deliberazione del 25 luglio 1936, vistata per l'esecutività il 13 agosto successivo col n. 26364-San., non ha assunto servizio, senza giustificato motivo, entro il termine di un mese dalla data di notifica del provvedimento (15 settembre 1936) fissato con la deliberazione stessa, e deve, pertanto, considerarsi rinunciataria al posto, a norma dell'art. 25 del regolamento sui concorsi sanitari approvato con decreto Reale 11 marzo 1935, n. 281;

Constatata la vacanza del posto;

Considerato che la levatrice Teresa Balugani, designata e nominata per la sede di Sesto Imolese, ed interpellata a norma dell'art. 26 del regolamento predetto, ha fatto conoscere, con lettera in data 8 dicembre 1936, di accettare la nuova nomina alla predetta sede di Castello di Serravalle;

Visti gli articoli 23, 26, 55 e 56 del regolamento sui concorsi sanitari 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

La levatrice Teresa Balugani (residente a Sesto Imolese) è dichiarata vincitrice per il posto di ostetrica condotta del comune di Castello di Serravalle.

Il presente decreto sarà pubblicato a cura di questa Prefettura nei modi e termini stabiliti dall'art. 23 del citato regolamento.

Bologna, addì 30 dicembre 1936 - Anno XV

(285) *Il prefetto*: TIENGO.

REGIA PREFETTURA DI TERNI

Varianti alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TERNI

Richiamato il proprio decreto in data 17 luglio 1936-XIV, n. 10653, con il quale fu approvata la graduatoria dei concorrenti dichiarati idonei ai posti vacanti di medico condotto della provincia di Terni, giusta il bando di concorso 31 maggio 1935, n. 8485;

Veduti i successivi decreti in data 18 agosto 1936, n. 10633, e 20 novembre 1936, n. 18181, con il quale furono assegnate le condotte vacanti messe a concorso;

Veduta la nota in data 17 dicembre 1936, n. 1933, con la quale il podestà di Ficulle comunica che il dott. Aldo Rocchini non ha accettata la condotta medica di quel Comune che gli era stata assegnata;

Veduti gli articoli 26 e 56 del regolamento dei concorsi ai posti di sanitari condotti, approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Al dott. Domenico Natoli è assegnata la seconda condotta medica del comune di Ficulle.

Terni, addì 30 dicembre 1936 - Anno XV

(286) *Il prefetto*: SELVI.

REGIA PREFETTURA DI LECCE

Varianti alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI LECCE

Visti i propri decreti nn. 9659 del 27 maggio 1936, con i quali veniva approvata la graduatoria del concorso per n. 19 posti di medico condotto, bandito con avviso 31 maggio 1935, n. 9982, e venivano dichiarati i vincitori del concorso stesso;

Vista la nota n. 1636, in data 24 novembre 1936-XV, con la quale il podestà di Cursi comunica che il dott. Coia Luigi, dichiarato vincitore di quella condotta medica, ha rassegnato le proprie dimissioni;

Vista la graduatoria di merito dei concorrenti e le domande dei concorrenti con l'indicazione delle sedi per le quali hanno concorso;

Rilevato che il dott. Ardito Luigi, risultato vincitore per la condotta di Surano, aveva nella sua domanda dichiarato di concorrere per la condotta di Cursi in ordine di preferenza; ma che interpellato se accetta la sede di Cursi resasi vacante ha dichiarato di optare per la sede di Surano;

Rilevato che nella graduatoria il dott. Ciccarese Antonio di Pasquale segue immediatamente il dott. Ardito nella designazione della condotta di Cursi in ordine di preferenza;

Visti gli articoli 23, 26, 55 e 56 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il dott. Ciccarese Antonio di Pasquale è dichiarato vincitore del concorso per medico condotto di Cursi.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia, e, per otto giorni consecutivi, all'Albo pretorio di Cursi e di questa Prefettura.

Lecce, addì 18 dicembre 1936 - Anno XV

(287) p. *Il prefetto*: PEDONE.

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.